

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

SUD

MATTINO NAPOLI	13/05/2020	26	La beffa mascherine quelle a 50 centesimi esaurite in poche ore <i>Gennaro Di Biase</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	13/05/2020	8	Massa Lubrense Tutti negativi i test rapidi ai vigili urbani <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	13/05/2020	17	Sbarchi, meno arrivi e niente caos Ora protocollo per la sicurezza <i>Marco Milano</i>	6
ROMA	13/05/2020	8	Federfarma: troppo facile accusare la categoria <i>Luigi Amati</i>	7
ROMA	13/05/2020	25	Nuova giunta: ecco la squadra di Di Sarno <i>Carmine De Cicco</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/05/2020	14	Troppa gente in strada che non si attiene alle regole <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/05/2020	6	Stare accanto ai malati è quasi una vocazione <i>Alessandra Flavetta</i>	10
MATTINO	13/05/2020	6	Fase caos = Fase 2 che caos <i>Gigi Nando</i>	11
MATTINO AVELLINO	13/05/2020	22	Ariano, screening rinviato a sabato l'incognita delle sedi <i>Vincenzo Grasso</i>	14
MATTINO CIRCONDARIO NORD	13/05/2020	30	La giunta è nuova Sanità e Bilancio però non cambiano <i>Daniela Spadaro</i>	16
REPUBBLICA NAPOLI	13/05/2020	2	Spiagge, il no dei balneari troppi 5 metri di distanza "Così la stagione non parte" <i>Alessio Gemma</i>	17
REPUBBLICA NAPOLI	13/05/2020	3	Amaturo e Melillo scelte da Conte per la task force = Covid, due napoletane nella task force nazionale <i>Roberto Fuccillo</i>	18
REPUBBLICA NAPOLI	13/05/2020	10	Solidarietà ed eccellenza: due qualità ormai indivisibili per la concessionaria campana <i>Redazione</i>	19
SANNIO QUOTIDIANO	13/05/2020	4	Altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo <i>Redazione</i>	20
SANNIO QUOTIDIANO	13/05/2020	16	Indagine epidemiologica a Morcone e Circello <i>Redazione</i>	21
corriedelmezzogiorno.corriere.it	12/05/2020	1	Coronavirus Sicilia, più di mille guariti <i>Roberto Chifari</i>	22
corrieresalentino.it	12/05/2020	1	Covid-19: altri 10 contagi e 5 decessi in Puglia, ma anche altri 128 guariti. Nessun nuovo caso nel Lecce <i>Redattore</i>	23
ilmattino.it	12/05/2020	1	Test sierologici a Napoli, laboratori privati pronti ma i referti non sono in rete <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	12/05/2020	1	Pomigliano, scarica a fuoco: gli eco-criminali tornano a colpire <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	12/05/2020	1	La fase 2 di Zaia: Lunedì si apre tutto quello che si può aprire <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	12/05/2020	1	Coronavirus, Arcuri: Mascherine a 0,61 centesimi anche dal tabaccaio. Ira farmacisti <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	12/05/2020	1	Fase 2, le quote rosa di Napoli: Amaturo nella task force, Melillo nel comitato tecnico <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	12/05/2020	1	Coronavirus, Arcuri: Mascherine a 0,61 centesimi anche dal tabaccaio. Ira farmacisti: Dica la verità <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	12/05/2020	1	Marino, crolla una palazzina per una fuga di gas: una bambina tra i feriti <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	12/05/2020	1	Covid Italia, con il plasma i morti dal 15 al 6%: meno di mille in terapia intensiva <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	12/05/2020	1	Coronavirus. Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì <i>Redazione</i>	35
baritoday.it	12/05/2020	1	In Puglia investimenti per 10mila tamponi al giorno, Emiliano incalza il Governo: "Dica la soglia necessaria per la regione" <i>Redazione</i>	36
bisceglieilive.it	12/05/2020	1	Riaperture il 18 maggio, il Governo accetta la richiesta delle Regioni <i>Redazione</i>	37
bitontolive.it	12/05/2020	1	Dal ?Governo via libera alle Regioni per riaperture dal 18 maggio <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

campanianotizie.com	12/05/2020	1	BOLLETTINO CORONAVIRUS IN ITALIA Stabile il numero di decessi: 172 nelle ultime 24 ore, 30.911 totali. Lieve aumento dei contagi. Da inizio epidemia hanno contratto il Covid 221.216 persone <i>Redazione</i>	39
comune.napoli.it	12/05/2020	1	Apertura della stagione balneare: oggi prima riunione della commissione Qualità della Vita <i>Comune Di Napoli</i>	40
ilsannioquotidiano.it	12/05/2020	1	Coronavirus: ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore <i>Redazione</i>	41
lecceprima.it	12/05/2020	1	Test sierologici, è boom di richieste nei laboratori privati <i>Redazione</i>	42
puglialive.net	12/05/2020	1	Bari - INCONTRO GOVERNO-REGIONI, DICHIARAZIONE DI EMILIANO SU RIAPERTURE ATTIVITA' COMMERCIALI IL 18 MAGGIO <i>Redazione</i>	44
puglialive.net	13/05/2020	1	Castellana Grotte (Bari) - Situazione sul territorio COVID-19 <i>Redazione</i>	45
termolionline.it	12/05/2020	1	Termoli: Lombardia in ritardo coi dati, in Italia 1.402 contagi e 172 decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	47
casertace.net	12/05/2020	1	CORONAVIRUS. CAMPANIA. I tamponi di De Luca preoccupano molto più dei lancifiamme. DATI NAZIONALI. Piccola ripresa del contagio, ma in pratica è tutta in Lombardia CasertaCE <i>Redazione</i>	48
comune.catanzaro.it	12/05/2020	1	Cardamone: Sul web video del cantante Gagliardi girato sul lungomare <i>Redazione</i>	49
comune.potenza.it	12/05/2020	1	Emergenza Covid 19, la Protezione civile comunale dota di mascherine uffici comunali, Tribunali, Case circondariali e Carcere <i>Redazione</i>	50
corrierece.it	12/05/2020	1	Coronavirus. Ecco qual è, attualmente, la situazione contagi nel nostro Paese - Corriere CE <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/05/2020	22	La Protezione civile di Potenza dona Dpi al Comune, ai tribunali e alle carceri <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/05/2020	24	Non giudicateci male se ci vedete a braccetto <i>Enzo Fontanarosa</i>	53
gioianet.it	12/05/2020	1	4.337* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 221.216 <i>Donato Stoppini</i>	55
giornaledipuglia.com	12/05/2020	1	Coronavirus: calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi <i>Giornale Di Puglia</i>	56
giustizianews24.it	12/05/2020	1	Coronavirus, sono 172 le vittime in 24 ore. Cala il numero dei malati e dei ricoveri in terapia intensiva <i>Redazione</i>	57
ildenaro.it	12/05/2020	1	Coronavirus, nominate altre undici donne nelle task force <i>Redazione</i>	58
ildenaro.it	12/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore <i>Redazione</i>	59
ildispaccio.it	12/05/2020	1	Catanzaro, Cardamone: "Sul web il videoclip del cantante Stefano Gagliardi girato sul lungomare, un messaggio per ripartire uniti dopo l'emergenza Covid" <i>Redazione</i>	60
ildispaccio.it	12/05/2020	1	Esposto di Sapia (M5S) su congelamento di migliaia tamponi non processati: "Audio inquietante, Santelli chiarisca subito, i dati dei contagi potrebbero essere falsati" <i>Redazione</i>	61
ildispaccio.it	12/05/2020	1	Altomonte (Cs): stampe gratuite agli studenti, il plauso dell'Amministrazione a iniziativa privata <i>Redazione</i>	62
ildispaccio.it	12/05/2020	1	"Migliaia di tamponi non processati": il sospetto ora diventa un esposto <i>Redazione</i>	63
ildispaccio.it	12/05/2020	1	Coronavirus, 4 nuovi positivi: sono 1138 i contagiati in Calabria <i>Redazione</i>	64
ilmediano.com	12/05/2020	1	Sant'Anastasia, l'Arma cerca ancora "casa", lo stabile di via Primicerio alla Croce Rossa? <i>Daniela Spadaro</i>	65
ilroma.net	12/05/2020	1	Arcuri: Prezzo mascherine resta a 50 centesimi <i>Redazione</i>	66
ilroma.net	12/05/2020	1	Coronavirus, altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo <i>Redazione</i>	67
larampa.it	12/05/2020	1	Coronavirus in Italia, calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi LaRampa.it <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	13/05/2020	9	Rebus su mobilita` tra le regioni <i>Redazione</i>	69
minformo.com	12/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 12 Maggio della Protezione Civile <i>Redazione</i>	70
minformo.com	12/05/2020	1	Coronavirus, i dati del 12 Maggio: leggi il bollettino! <i>Redazione</i>	71
napoliflash24.it	12/05/2020	1	Mascherine, allarme inquinamento: come smaltirle <i>Redazione</i>	72
napolimagazine.com	12/05/2020	1	CORONAVIRUS - In Italia 1.402 nuovi casi, 172 morti nelle ultime 24 ore, 2.452 guariti in più <i>Redazione</i>	73
norbaonline.it	12/05/2020	1	Potenza, al via i lavori per l'ospedale da campo <i>Redazione</i>	74
orticalab.it	12/05/2020	1	Covid, il bollettino del 12 maggio: 109.039 guariti, 81.266 positivi e 30.911 decessi <i>Redazione</i>	75
piazzasalento.it	12/05/2020	1	La diffusione del Coronavirus ai minimi termini. Non decollano le Usca per i controlli a domicilio: mancano medici <i>Redazione</i>	76
positanonews.it	12/05/2020	1	Amalfi. I volontari della Millenium: "Il nostro lavoro fatto con il cuore" <i>Redazione</i>	78
progettoitalianews.net	12/05/2020	1	Coronavirus Italia, 221.216 casi totali e 30.911 morti. 172 decessi in un giorno <i>Redazione</i>	79
pugliain.net	12/05/2020	1	Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento del 12 maggio. 1.755 test, 10 nuovi casi, 5 decessi <i>Redazione</i>	80
pugliain.net	12/05/2020	1	Elezioni Regionali, quando al voto in Puglia? L'unica cosa certa è che... non si sa nulla <i>Redazione</i>	81
quasimezzogiorno.org	12/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 221.216 casi positivi e 30.911 morti <i>Redazione</i>	83
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	13/05/2020	11	Mascherine di comunità dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	84
reggiotv.it	12/05/2020	1	Coronavirus. 4 casi in più, salgono a 1.138 i pazienti positivi in Calabria [IL BOLLETTINO DELLA REGIONE] <i>Redazione Reggiotv</i>	85
ruvochannel.com	12/05/2020	1	EMILIANO: "L'ATTACCO DI DI MAIO ALLE REGIONI E' FUORI DALLA SUA COMPETENZA" <i>Redazione</i>	86
tuttonapoli.net	12/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino delle 18: prosegue il decremento dei positivi, ancora in calo i decessi <i>Redazione</i>	87
tvsette.net	12/05/2020	1	CIRCELLO. MERCOLEDI SARANNO EFFETTUATI TAMPONI PER INDAGINE EPIDEMIOLOGICA NEL TERRITORIO COMUNALE <i>Redazione</i>	88

La beffa mascherine quelle a 50 centesimi esaurite in poche ore

[Gennaro Di Biase]

La lotta al Covid-19 La beffa mascherine quelle a 50 centesimi esaurite in poche ore Alle farmacie arrivati solo 50 mila pezzi ^Federfarma accusa il commissario Arcuri già introvabili come i guanti in lattice Impossibile garantire prezzi calmierati DISAGI Gennaro Di Biase La Babele delle mascherine: deregulation sempre più fitta, polemiche sempre più aspre penuria di approvvigionamento a costi ai calmieri. L'affaire dpi, con il passare delle settimane, si è trasformato in un tutti contro tutti. A Napoli sono arrivate lunedì le chirurgiche a prezzo calmierato di 61 centesimi (Iva compresa), ma sono finite in poche ore già ieri mattina", ammettono in coro i farmacisti partenopei. Sono state consegnate in media 100 chirurgiche a farmacia, spiega Federfarma Napoli, cioè circa 50 mila chirurgiche dei 3 milioni di presidi inviati dalla Protezione Civile ai 18 mila farmacisti italiani". La crisi di rifornimenti ha invaso anche il mercato dei guanti in lattice, ormai introvabili. LA CRISI Il fronte è spaccato. Da un lato dell'Iva nel Decreto Rilancio; Non è il commissario a dover rifornire le farmacie - ha detto Arcuri - ne si è mai impegnato a farlo, Non è lui a dover rifornire associati Confindustria, Conad e Coop, Il commissario si è impegnato ad integrare, ove possibile, le forniture che queste categorie si riescono a procurare attraverso le loro reti di approvvigionamento, Nell'ultima settimana abbiamo distribuito 36,2 milioni di mascherine alle Regioni, Non si è concretizzata, insomma, la voce circolata da Roma nei giorni scorsi sul possibile aumento del calmiero fino a 1,50 euro, pervenire incontro ai prezzi di Spagna e Francia, che fissando il costo di una chirurgica a 1 euro hanno provocato un esodo dei fornitori dall'Italia. Siamo al Nirvana - sospira Michele Di Iorio, presidente di Federfarma Napoli - Arcuri afferma che le mascherine continueranno a costare 61 centesimi e chiama in causa i presidi inviati alle Regioni, Dovranno essere loro a rifornirci? In ogni caso, noi non riusciamo a trovarle a prezzo calmierato, quindi stiamo pensando di passare ai presidi in TNT, che sono più longevi e costerebbero intorno a 1,80 euro al pezzo. A questo si aggiunge il caos sulle certificazioni, che ora intacca anche le ffp2, visto che anche l'Inail da un paio di settimane, e dopo il problema con la Rivetti, ha deciso di esprimersi direttamente sulla conformità dei prodotti. A sommare il caos al caos è arrivato l'altro giorno l'ok dell'Istituto superiore di sanità alle mascherine fatte in casa. LA REGIONE Il no alla speculazione da parte di Arcuri contro le difficoltà degli esercenti di approvvigionamento a costi di calmiero. Nel mezzo di questo braccio di ferro il commissario ha ricordato di aver rifornito le Regioni. "Dal primo maggio ci è arrivato un milione di mascherine dalla Protezione Civile spiegano dalla presidenza di Palazzo Santa Lucia - per la precisione, si tratta di 900 mila chirurgiche e 100 mila di quelle di Bugs Bunny. Le stiamo consegnando alle Asl e ai lavoratori che ne hanno bisogno. La Regione ha fatto le sue gare e ha approvvigionato i cittadini di 4,5 milioni di mascherine, più 1,5 milioni di dpi per i bambini distribuiti in queste ore. Andiamo avanti con i nostri bandi di fornitura a prezzo medio di 90 centesimi al pezzo, di qualità superiore rispetto a quelle arrivate dalla Protezione Civile. Non possiamo certo venderle o rifornire le farmacie. I TABACCAI Al quadro presentato ieri da Arcuri si aggiunge anche l'annuncio della vendita delle chirurgiche attraverso i tabaccai. L'intesa LA REGIONE: LE NOSTRE DI QUALITÀ SUPERIORE MA COSTANO 90 CENTESIMI CONTINUEREMO A DISTRIBUIRLE VERSO L'INTESA CON I TABACCAI CHE POTRANNO INIZIARE A VENDERE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE non è ancora cosa fatta: Si sta definendo l'accordo queste ore, ma non c'è una data fissata per l'inizio della vendita nei nostri locali - spiega Francesco Marigliano, presidente della Federazione Italiana Tabaccai di Napoli - Noi abbiamo canali di distribuzione unici, e potrebbe esserci una sorta di Monopolio delle chirurgiche. I termini dell'accordo prevedono che lo Stato ci conceda le autorizzazioni e ci rifornisca del prodotto. La soluzione è vicina ma non è ancora arrivata. e' RIPROVAZIONE RISERVATA CAOS MASCHERINE Già introvabili le chirurgiche a 50 centesimi La beffa mascherine _ quelle a 50 centesimi esaurite in poche ore IB -tit_org-

Massa Lubrense Tutti negativi i test rapidi ai vigili urbani

[Redazione]

Tutti negativi. Nessun nuovo caso di coronavirus in dotazione. Ieri la bella notizia: i tre coronavirus. A Massa Lubrense l'esito dei test tamponi sono risultati negativi. Tutto è rapido fa tirare un sospiro di sollievo all'interno bene quel che finisce bene. Andiamo avanti, racomunita e all'amministrazione comunale anche questa è passata e iosa Balducelli guidata dal sindaco Lorenzo Balducelli. che attende impaziente il giorno in cui potrà Anche se non è mancata una massiccia dose comunicare che in città non ci sono più di apprensione. Sì, perché tra gli agenti della positivi. Al momento c'è ancora un paziente polizia municipale, della protezione civile Covid in via di guarigione. e dei volontari che hanno distribuito gli aiuti alimentari sono venuti a galla tre test risultati positivi, In particolare, tre agenti della polizia municipale, due veterani ed uno dei nuovi assunti per l'emergenza. L'Asl Napoli 3 Sud ha effettuato subito i tamponi con le tre persone sono state messe in isolamento mentre i locali del comando dei caschi bianchi e quelli del municipio di largo Vescovado sono stati sanificati così come i -tit_org-

**In fila indiana e senza ressa, i pendolari rispettano le norme anti Covid Incontro con le compagnie sul rischio di nuovi assembramenti
Sbarchi, meno arrivi e niente caos Ora protocollo per la sicurezza**

[Marco Milano]

o Capri In fila indiana e senza ressa, i pendolari rispettano le norme anti Covid Incontro con Le compagnie sul rischio di nuovi assembramenti Capri. Sbarchi in sicurezza a Capri, vietato qualsiasi assembramento sul porto e rigido protocollo per chi arriva. Dopo il primo giorno della "fase uno bis" che aveva fatto registrare caos in banchina con misure di distanziamento saltate, l'approdo sull'isola dei primi pendolari e viaggiatori provenienti dalla terraferma, ieri mattina, si è svolto in assoluta regolarità. Macchina organizzativa efficiente, buon senso e disciplina sono stati i protagonisti ieri di sbarchi avvenuti in fila indiana, scaglionati e ordinati. Il piano messo in campo da una task-force composta da protezione civile. Capitaneria di Porto, polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani, ha evitato disordine. In calo anche il numero degli arrivi, con una settantina di persone a bordo del primo traghetto in partenza da Napoli contro le oltre 90 di lunedì, 130 circa i passeggeri provenienti da Castellammare e Sorrento, 20 in meno del giorno precedente e quasi 30 i viaggiatori in meno sul primo aliscafo Napoli-Capri (112 contro 140). ri ai quali non è stato consentito l'imbarco per le isole, come da ordinanza regionale, dopo aver constatato una temperatura superiore ai 37,5 gradi. Per gli sbarchi della prima settimana della fase uno bis, inoltre, previsto nelle prossime ore un apposito protocollo integrato e di sicurezza. L'assembramento di lunedì sul porto di Marina Grande a Capri ha portato ieri a un incontro urgente tra i due sindaci isolani, l'assessore ai col legamenti marittimi Paola Mazzina e i rappresentanti delle compagnie di navigazione. Dopo aver dibattuto l'argomento trasporti marittimi visto da varie angolazioni, è stato deciso di adottare un protocollo che metterà in campo una serie di misure valedoli a bordo dei natanti, agli sbarchi ed all'assistenza dei passeggeri in prossimità degli imbarchi e sbarchi. L'obiettivo, come evidenziato dall'amministrazione comunale di Capri, è quello di garantire la sicurezza e scongiurare gli assembramenti" sul porto e agli arrivi dalla terraferma. Il protocollo speciale va ad aggiungersi al piano "Capri Sicura" che ha già visto la predisposizione di percorsi protetti di camminamento sui moli, nelle aree antistanti le biglietterie e la stazione di accesso alla funicolare. Marco Milano Sbarchi al molo di Capri, niente ressa e massimo ordine nei controlli anti assembramento: evitato il caos di lunedì che i sindaci a fare una denuncia al governatore, -tit_org-

**LA REPLICA Contarina: Scontiamo carenza latente. Di Iorio: ordini fatti, mesi per consegne
Federfarma: troppo facile accusare la categoria**

[Luigi Amati]

LA REPLICA Contarina: Scontiamo carenza latente. Di Iorio: ordini fatti, mesi per consegne Federfarma: troppo facile accusare la categoria NAPOLI. Quota 61 infiamma la polemica. Non c'entrano le pensioni, stavolta si parla di costi delle mascherine chirurgiche, il cui prezzo è fissato a 50 centesimi più iva, appunto quota 61. L'ha ribadito ieri con forza i toni decisamente polemici - Domenico Arcuri, commissario straordinario all'emergenza Coronavirus, e il suo schiaffo ha causato la più elementare delle leggi fisiche; una reazione uguale e contraria all'azione, sottoscritta da Vittorio Contarina, vicepresidente di Federfarma nazionale. È arrivato il momento di raccontare tutta la verità sulle mascherine - ha dichiarato Contarina - sin dal primo momento della crisi, il forte aumento di domanda di mascherine, oltre a causare una drammatica carenza su tutto il territorio nazionale, ha comportato un aumento vertiginoso dei prezzi alle farmacie con un inevitabile aumento del prezzo anche all'utente finale che se la prendeva con i farmacisti al banco. LIRA DI FEDERFARMA. A Contarina non va giù soprattutto che i farmacisti siano finiti nel mirino degli utenti: Siamo stati additati da molti come approfittatori e affamatori del popolo, ma le multe elevate nei confronti di colleghi per atteggiamenti speculativi sono una trentina di casi su 19.000 farmacie in Italia. Ma ai tempi dei social basta lo scontro di un farmacista e sembra che tutti i farmacisti d'Italia siano degli approfittatori. Al vicepresidente non va giù neanche la modalità di comunicazione del costo delle mascherine: In una conferenza stampa venne annunciato che dal giorno dopo le mascherine sarebbero state vendute a 50 centesimi. E chi le ha mai viste a 50 centesimi. Il costo medio per il farmacista in quel momento era di circa 1 euro. Dopo la protesta abbiamo ottenuto di acquistare le mascherine a 0,40 euro più iva e di venderle a 50 centesimi più iva, ma poiché lo Stato sulle mascherine ha finora guadagnato il 22% di iva, sarebbe stato più corretto dire che il prezzo finale è di 61 centesimi. E poi per i margini troppo bassi, chi le produce e chi le importa preferisce altri Paesi come la Spagna, dove il prezzo finale è stato fissato a circa 1 euro. Il risultato? Li hanno le mascherine, noi no. DI IORIO: PER LE CONSEGNE ATTESE ANCHE DI MESI. Le stesse considerazioni le aveva fatte appena tre giorni fa. Michele Di Iorio (nella foto), presidente di Federfarma Napoli, quando nel commentare la carenza di mascherine nelle farmacie, ricordò proprio la questione dei costi. Perdiamo 9 centesimi al pezzo - dichiarò Di Iorio - perché l'iva è rimasta al 22%. La maggior parte dei farmacisti non ne ha più e non le comprerà; chi le ha già in negozio, pur di non buttarle via le vende sotto prezzo, ma così commettiamo un abuso, non siamo autorizzati dalla Camera di Commercio alla vendita sotto prezzo. E le ditte incaricate devono privilegiare la Protezione civile. Però così si affondano i cittadini, e allora non rompesse le scatole ai farmacisti. Sa cosa hanno risposto le ditte incaricate quando abbiamo provato a fare l'ordine? Consegna non prima di 18 settimane. LUIGI AMATI -tit_org-

**Sergio D'Avino vicesindaco, due riconferme: Irollo e Prisco e tre donne
Nuova giunta: ecco la squadra di Di Sarno**

[Carmine De Cicco]

SOMMA VESUVIANA Sergio D'Avino vicesindaco, due riconferme: Irollo e Prisco e tre donne
Nuova giunta: ecco la squadra di Di Sarno
DI CABMNE DE CICCO _____ SOMMA VESUVIANA. Nominati i nuovi assessori, riparte l'esecutivo cittadino dopo l'azzeramento dei giorni scorsi. Nella giornata di ieri il sindaco Salvatore Di Sarno ha nominato la nuova giunta che lo affiancherà nell'amministrazione della città di Somma Vesuviana dopo che lui stesso aveva disposto la revoca di tutte le deleghe affidate ai precedenti assessori in vista di azioni politico-istituzionali ancora più evidenti ed incisive in questa nuova fase post lockdown da Coronavirus. Due le riconferme rispetto alla squadra di governo locale precedente: si tratta di Raffaele Irollo e Stefano Prisco. Cinque, invece, i volti nuovi o "seminuovi": entrano nell'esecutivo sommesse direttamente dal consiglio comunale, infatti, Sergio D'Avino e Salvatore Esposito: entrambi, vista l'incompatibilità delle due cariche, dovranno dimettersi da consiglieri comunali. Nomi e volti totalmente nuovi sono invece quelli delle tre donne che compongono la nuova giunta: Maria La Montagna, Elena Di Maio e Rosalinda Pema. LE DELEGHE. Per la nuova squadra di governo locale il sindaco Di Sarno ha distribuito queste deleghe: a Sergio D'Avino quelle alle politiche sociali e giovanili, a sport, tempo libero, ecologia, cimitero, polizia locale, viabilità, risorse agricole e contenzioso oltre che la funzione di vicesindaco. Salvatore Esposito si occuperà invece di edilizia scolastica, parcheggi, trasporti, servizi al cittadino, sicurezza sul lavoro e protezione civile. Al riconfermato Raffaele Irollo le deleghe a bilancio e tributi, commercio e attività produttive, personale, rapporti con enti esterni, digitalizzazione dell'Ente, fondi europei e regionali e trasparenza. Al suo già collega di esecutivo Stefano Prisco assegnate le deleghe a lavori pubblici, scuola e pubblica istruzione, sanità e rapporti con l'Asl. Maria La Montagna si occuperà di ambiente e tutela della montagna, verde pubblico, decoro e arredo urbano, sicurezza del territorio, lavoro e formazione, pari opportunità e patrimonio. A Elena Di Marzo le deleghe all'urbanistica e all'edilizia privata, allo sviluppo, al recupero delle periferie e alle politiche energetiche. Rosalinda Pema, infine, sarà assessore a cultura e spettacolo, turismo, tutela e promozione dell'immagine dell'Ente, valorizzazione del centro storico, volontariato e associazionismo, beni archeologici, storici e monumentali e randagismo, LE PAROLE DEL VICESINDACO. Le deleghe che mi sono state affidate dal sindaco Salvatore di Sarno sono per me un attestato all'impegno profuso in questi anni per la mia città. Solitamente non mi piace essere sotto i riflettori e mi piace lavorare dimostrando con i fatti, e non con i proclami o le parole, il mio operato, pertanto sarò subito operativo. Le deleghe assegnatemi sono relative a settori molto impegnativi, lo ammetto, ma lavorerò in sinergia con gli altri. Prima di tutto, però, con un confronto continuo con i miei colleghi - ai quali faccio un in bocca al lupo - e con lo stesso sindaco. Sono convinto che solo il confronto e la condivisione tra gli attori porterà risultati ha commentato il vicesindaco D'Avino, annunciando l'attivazione nei prossimi giorni di un filo diretto con i cittadini. -tit_org-

Roccapiemonte - L'appello del primo cittadino Carmine Pagano

Troppo gente in strada che non si attiene alle regole

[Redazione]

Roccapiemonte - L'appello del primo cittadino Carmine Pagano "Stammec Accort", è questa la frase in dialetto con cui parte il nuovo appello del sindaco Carmine Pagano ai cittadini di Roccapiemonte, dopo l'entrata nella cosiddetta fase 2 dell'emergenza sanitaria a causa del Covid-19. "Sì, dobbiamo stare ancora più attenti di prima, perché siamo nel periodo in cui dovremo convivere con il virus che è ancora tra noi come una spada di Damocle sulle spalle. Non posso accettare atteggiamenti come quelli che ho notato nelle ultime ore: tante persone in giro per le strade senza la mascherina e non rispettando la distanza prevista dal protocollo sanitario. Addirittura genitori che hanno portato i loro bambini nei parchi con giostrine presenti nella nostra città, quando è risaputo che questi luoghi sono, per ora, ancora chiusi al pubblico. Se continua così sarò costretto a chiudere di nuovo tutte le piazze, mentre aumenteranno sin dalle prossime ore i controlli e, chi non si atterrà alle regole, verrà sanzionato così come previsto dalle ordinanze. Inoltre, anticipo che saranno effettuati maggiori controlli per il conferimento dei rifiuti perché abbiamo notato casi di mancato rispetto della raccolta differenziata, specie nei condomini dove nei sacchetti si sta mischiando di tutto. Ciò implicherà un aumento della futura bolletta. Quindi, chiedo ai cittadini di usare la massima attenzione per evitare che ciò accada". Pagano è molto preoccupato per il comportamento indisciplinato non solo dei giovani, ma anche di coloro che dovrebbero avere maggiore contezza del problema: "Ci siamo distinti come Comune senza contagi nella prima fase dell'emergenza. Come Ente abbiamo fatto e stiamo continuando a fare un grande lavoro di organizzazione, con interventi per tutte le famiglie, con una informazione capillare. Non voglio che venga gettato tutto al vento per colpa di qualche scellerato il sindaco Pagano conclude con alcune comunicazioni: "E' stata completata la distribuzione delle mascherine che ci sono state fornite dalla Regione Campania. Chi non l'avesse ricevuta, perché non trovata in casa, può chiamare alla sede della Protezione Civile al numero 0812131278 e richiederle. Abbiamo riaperto il Cimitero Comunale, così come già comunicato precedentemente. Anche in questo caso bisognerà seguire minuziosamente le disposizioni, mentre ieri è ripartito riparte il mercato settimanale ma solo per il settore dei generi alimentari. Piazza Mercato è interessata in queste ore da una sanificazione generale. Torno a ripeterlo, "Stammec Accort" e non approfittiamo di questo momento per non rispettare le normali regole quotidiane, a partire dalla raccolta differenziata. Non aspetteremo più nessuno ed eleveremo multe per tutti i trasgressori. E' l'ora di non piangersi addosso e fare ognuno la propria parte". é -tit_org-

Stare accanto ai malati è quasi una vocazione

Patrizia Bruno (di Fasano) volontaria in Emilia Romagna

[Alessandra Flavetta]

CORONAVIRUS LA GIORNATA DELL'INFERMIERE Stare accanto ai malati è quasi una vocazione Patrizia Bruno (di Fasano) volontaria in Emilia Romagna IN PRIMA LINEA A PIACENZA Il pugliese Giuseppe Lacorte: a breve, con il numero chiuso all'Università, non ci saranno solo pochi medici ALESSANDRA FLAVETTA ROMA. Per molti degli oltre 45mila infermieri iscritti all'Albo della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, il 77% donne, è più di un lavoro: Se non proprio una vocazione, poco ci manca, a me è stata la passione a guidarmi, è un mestiere per cui non basta la preparazione, ci vuole l'istinto di cura, bisogna essere portati verso l'altro, racconta nella Giornata Internazionale dell'Infermiere Patrizia Bruno, 48 anni, nata a Fasano e residente a Bari, impiegata all'Ospedale Di Venere. La stessa passione che l'ha spinta, istintivamente, ad andare in Emilia Romagna con la Protezione Civile, durante l'emergenza Covid, passando dalla sala operatoria al reparto di Rianimazione di Piacenza, lasciando a casa una figlia di 13 anni, grande supporter della sua scelta. nonostante il marito continuasse a lavorare. Sono partita per dare qualcosa, una goccia d'acqua nel mare, e sono tornata dopo tre settimane - spiega Patrizia - avendo ricevuto più di quanto ho dato. Un'esperienza che mi ha cambiata per sempre, anche se avevo tanta paura di portare il virus a casa. Lei, che ha 25 anni di servizio alle spalle, può dire che la professione è cambiata, negli anni, anche in termini di riconoscimenti, in meglio, dopo che le Scienze infermieristiche sono diventate un corso di laurea, e non più solo un corso triennale, quello che scelse dopo il Liceo Scientifico e che la portò, già sposata, a lavorare per cinque anni all'Asl di Melegnano (Milano), prima di vincere un nuovo concorso che l'avrebbe riportata in Puglia. È vero che i tagli alla Sanità ci sono stati, negli anni, e che eravamo impreparati alla pandemia, ma ho anche visto - assicura Patrizia - che quando c'è la Sanità pubblica, quando lo Stato vuole essere presente, può creare una macchina organizzativa ed umana perfetta, e che non abbiamo nulla da invidiare agli altri Stati. All'Ospedale maggiore di Piacenza, Patrizia ha conosciuto Giuseppe Lacorte, 47 anni, altro volontario pugliese che lavora al Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Ostuni, sua città natale. Il Piacentino - rileva - ha pagato il prezzo più alto di perdite rispetto alla popolazione, ma anche due medici volontari sono risultati positivi, gli ultimi tre giorni, così una volta tornato a casa, anche se avevo fatto il tampone sono rimasto in quarantena nella mia stanza, senza poter stare con mia moglie e i miei due figli, e mi sono perso anche i 18 anni del più piccolo. Anche Giuseppe ha vissuto per lavoro 10 anni in Lombardia, poi 4 anni in Abruzzo, qualche anno a Taranto e, ad Ostuni, è riuscito ad arrivare solo nel 2007: Una trafila che hanno vissuto molti colleghi del Sud e pugliesi, perché da noi - ricorda - non c'erano concorsi ed andavamo al Nord a prenderci il posto: ho ricambiato l'accoglienza, quando c'è stato bisogno. Nella mia scuola per diventare infermiere, nell'88, io ero l'unico maschio su 40 corsisti. Allora eravamo molto dipendenti dalla classe medica, oggi ci siamo ritagliati in nostro pezzo Stare accanto ai malati 1 è quasi una vocazione I iiiiBÜa]ui4SkjtFU lampaiJ^^J ÊÉ c: - - -; di autonomia, le nostre mansioni. Alla luce di questa brutta esperienza che abbiamo vissuto - avverte da buon sindacalista della Cisl Funzione Pubblica - bisognerà ripensare anche le dotazioni organiche del personale sanitario: a breve, con il numero chiuso all'Università, ci saranno non solo pochi medici, ma anche pochi infermieri. I TAGLI ALLA SANITÀ Ma quando lo Stato vuole non abbiamo nulla da invidiare agli altri Paesi -tit_org-

Fase Fase 2 2**Fase caos = Fase 2 che caos***[Gigi Nando]*

Decreto Rilancio: scontro Conte-M5s, poi l'intesa sui migrant i-Lunedì si riparte. Non ci sono le mascherine. Mancano tamponi, test e app per i contagi Prestiti e Cig, ritardi infiniti. Enigma sanificazioni. Negozi e bar ancora in attesa delle regó Gigi Di Fiore Nando Santonastaso Lunedì si riparte ma la Fase 2 entra nel pieno travolta dal caos. Assistenza alle corde: introvabili le mascherine, mancano reagenti per tamponi e test, l'app Immuni non parte, enigma sanificazioni. Prestiti e cig: imprese in difficoltà. Negozi e bar ancora in attesa delle regole: prima di venerdì il governo non annuncerà le disposizioni per la sicurezza. Intanto c'è l'intesa sul decreto Rilancio dopo lo scontro Conte-M5s. A pag. 6 Servizi da pag. 2 a 4 Fase 2 che caos Assistenza alle corde: introvabili le mascherine obbligatorie, tamponi e tè; al palo senza reagenti, Æàðð non parte, enigma sanificazioni. Prestiti e cig: le imprese in difficoltà. Il 18 via a nuove regole: ma nessuno sa ancora nulk LA SITUAZIONE Gigi Di Fiore Nando Santonastaso L'avvio della fase 2 è accompagnata da 5 linee guida del ministero della Salute: distanziamento sociale, reti sanitarie sul territorio, esistenza di Covid hospital, test di controllo, tracciamento contagi. Ma seguire queste regole, attraverso dispositivi e interventi, è un percorso a ostacoli. E la percezione diffusa è che il Paese sia impreparato ad affrontare questo momento nevralgico della lotta al virus e della ripresa. MASCHERINE Ce ne sono 55 milioni nei magazzini delle Regioni, accusa il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Ma non si trovano, eppure sono obbligatorie. Il fabbisogno nazionale è di almeno 10 milioni al giorno. Sono in vendita in 20mila supermercati e SOmila farmacie, ma le scorte sono poche. Presto le venderanno 50mila tabaccai, qualcuno lo fa già. C'è polemica sul prezzo fissato in 61 centesimi, quando c'è chi le paga anche 3 euro. TAMPONI Sono l'unico mezzo per accertare il contagio. Ogni Regione ha un numero diverso di test effettuati. Nella fase 2 potranno farli anche chi ha sintomi ma non è ricoverato, su prescrizione del medico di base. Bisognerà verificare se riusciranno a farli tutti i centri regionali, perché il problema sono i reagenti che mancano. Il commissario Arcuri ne ha chiesti 5 milioni a imprese italiane e straniere, ma difficoltà ulteriore è la diversità di reagenti utilizzati in ogni Regione. Ognuno ha il suo e questo pseudo federalismo complica tutto. TEST SIEROLOGICI Non accertano la positività, ma solo se in passato si è entrati in contatto con il virus, anche attraverso persone asintomatiche. La Protezione civile ha avviato 150mila test sperimentali, affidati all'azienda Abbot vincitrice della gara. Accertano la presenza di anticorpi, ma per verificare il contagio in corso c'è sempre bisogno del tampone. Da lunedì i test possono essere eseguiti da laboratori privati, sempre su prescrizione, e costano da 35 a 50 euro, in base alla tipologia, ma non è semplice riuscire a farli. MEDICI DI BASE Sono le sentinelle della fase 2. La prescrizione dei test è affidata a loro, così come la certificazione per i lavoratori che riprendono a frequentare la sede aziendale. Non tutti hanno sufficienti dispositivi di tutela previsti (mascherine con i filtri, guanti, camici, calzari). Viene privilegiata la visita telematica, ricette e prescrizioni sono possibili online. La visita in studio è ammessa solo su appuntamento, a numero limitato. Divieto di assembramenti nelle sale d'attesa. APP IMMUNI Dovrebbe partire a fine mese, ha annunciato U ministro dell'Innovazione, Paola Pisano. Dovrebbe evitare contatti con contagiati e prevenire la diffusione del virus. Il governo assicura che non ci sarà acquisizione di dati personali e quelli sui contatti saranno distrutti a fine anno, ma molti temono il controllo dei propri spostamenti. È facoltativa, ma l'efficacia dipende da quanti la scaricheranno. Funziona con il Bluetooth, gestita dal governo su realizzazione della società milanese Bending spoons. Nessuna limitazione per chi non la scarica. SANIFICAZIONI Sono obbligatorie per ogni attività imprenditoriale. Il governo ha diffuso regole precise per sanificare gli ambienti, che prevedono l'uso di particolari materiali, certificazioni, ditte specializzate. Negli ultimi giorni, atti ufficiali hanno messo in dubbio l'efficacia dell'ozono contro il virus. Finora era una delle sostanze raccomandate dalle autorità sanitarie per sanificare locali e strutture. Nella nuova incertezza, la scelta è affidarsi a ditte specializzate, che usano materiali a base di alcol, perossido di idrogeno, ipoclorito di sodio. TRIBUNALI Le ripresa nei 26 distretti di corte d'appello è a singhiozzo. Ogni capo di

ufficio giudiziario ha discrezionalità organizzativa, quasi tutti privilegiano gli atti scritti per le cause civili e il processo telematico per quelli penali ora senza pubblico. Nel settore civile, per le cause a distanza il giudice deve collegarsi dall'ufficio, mentre i cancellieri non possono inserirsi da casa nei server giudiziari. Il ministero invita al risparmio, considerando non necessarie le sanificazioni periodiche, così fino al 31 luglio i rinvii delle udienze sono la regola.

OSPEDALI Sono 90 quelli con reparti Covid, ma tutto il sistema sanitario dovrà tornare all'assistenza per tutte le patologie, diminuita in questi mesi del 35 per cento. Sono previste regole di distanziamento, limitazioni di affluenza, divieti di visite ai ricoverati, rigore per gli interventi chirurgici. In previsione, l'allargamento di orari per visite e esami, appuntamenti ambulatoriali, moltiplicazione dei sistemi di protezione personale, prime tra tutte le mascherine.

PRESTITI ALLE IMPRESE Solo 116mila le richieste a un mese dal debutto del decreto Liquidità per un importo complessivo di circa 2 miliardi e mezzo di euro: il 10 dei mini-prestiti fino a 25mila euro resta. Non ha convinto ne gli autonomi, ne i professionisti, ne le microimprese sin dall'inizio: non solo perché ottenerli è stato più complicato del previsto, nonostante la garanzia dello Stato al 100 per 100 e l'annuncio che non ci sarebbe stata alcuna analisi del merito di credito. A pesare sullo scetticismo è stata soprattutto la misura in sé, nel senso che sottoporsi ad un ulteriore debito da parte di chi era e rimane in grosse difficoltà, non è apparso per nulla conveniente. Ma anche la durata della restituzione non ha convinto: troppo pochi i sei anni previsti dalla nuova norma. Il di Rilancio dovrebbe portarli a 10 anni oltre ad abbassare ancora il già modesto tasso di interesse del 2%. Ma in questo caso, come denunciano i consumatori, le banche potrebbero irrigidirsi ulteriormente non avendo più alcun ritorno, al netto dei costi di istruttoria e di gestione dei finanziamenti. Meglio i contributi a fondo perduto hanno detto tutte le Associazioni di categoria in questi giorni. Ed è difficile dare loro torto se si considera che le istanze per i mini-prestiti, pur nella loro esiguità, sono comunque più dei due terzi di quelle finora presentate dalle imprese per accedere alla liquidità promessa dal governo. I dati più aggiornati parlano infatti di un totale di 140.688 domande per un totale di circa 7 miliardi di euro. Ma non va dimenticato che la platea potenziale degli aventi diritto è di ben 5,2 milioni di pmi, storica ossatura del sistema produttivo italiano. Le cose andranno sicuramente meglio per le imprese medie e grandi che intendono accedere alla garanzia Sace, la società di Cassa depositi e prestiti cui tocca fornire le garanzie per accedere ai prestiti: le istruttorie già in corso, sicuramente più complicate (le banche devono esaminare istanze con un taglio che va da decine a centinaia di milioni), sono già a quota 250 per un ammontare complessivo di oltre 18 miliardi di euro. È prevedibile che aumenteranno con il passare dei giorni ma intanto il sindacato dei bancari lancia un allarme: le banche, dicono, vorrebbero una sorta di scudo penale per evitare di essere accusate, in concorso con l'impresa cui vengono prestati i soldi garantiti dallo Stato, di bancarotta preferenziale o semplice. Possibile, insomma, un nuovo rallentamento.

CASSA INTEGRAZIONE È la dimostrazione, insieme ai mini-prestiti, di quanto per una fetta degli 8,7 milioni di lavoratori interessati dalla Cig a ogni livello sia ancora lontano l'inizio della cosiddetta "Fase 2". Per molti l'attesa per la Cig in deroga dura quasi due mesi, il dubbio che avere ripristinato questa misura coinvolgendo in prima battuta le Regioni abbia inciso sui tempi in maniera decisiva, è ormai una certezza. Il governo annuncia semplificazioni ma senza rinunciare, a quanto pare, all'iter attuale. Difficile, perciò, dare torto all'ex ministro e oggi studioso Cesare Damiano, quando osserva che non ce la caviamo con altre 18 settimane di Cig perché la fine dell'emergenza non è l'ora "X" a partire dalla quale tutto torna nella normalità. Ci sarà un effetto trascinarsi e di riemersione dalla crisi che durerà almeno per tutto il 2020. Morale: la Cassa ordinaria e in deroga scandirà il tempo reale della ripresa ma visti i precedenti, come i ritardi di alcune Regioni e il carico eccessivo di lavoro attribuito all'Inps, la prospettiva di una gestione il più possibile equilibrata nei tempi e nei pagamenti non sembra dietro l'angolo.

NUOVE REGOLE Si "riparte" lunedì 18 maggio anche per negozi, parrucchieri, centri estetici, palestre e piscine ma come e dove? Confusione è la parola che ricorre di più dopo le fughe in avanti di molte Regioni e le incertezze sulle norme del governo di questi giorni. Dallo jogging al cibo da asporto, dalle librerie ai bar, dai mezzi pubblici alle seconde case, la giungla di divieti e ripristini, di contrordini e ordinanze è stata incredibile. Ma non è bastata, evidentemente, perché ora si rischiano anche gli straordinari: nel senso che non si ripartirebbe ovunque, ma solo nelle regioni che hanno subito

un minore impatto dal Coronavirus, come al Sud. Ma il dubbio più grosso riguarda le regole: prima di venerdì il governo non annuncerà le disposizioni da mettere in campo per rispettare, nelle riaperture, le norme di sicurezza. È pensabile che un bar o un parrucchiere possano attrezzarsi in soli tre giorni per poter riaccogliere, sia pure a scartamento ridotto, la clientela e rispettare così le norme? Come si protegge ad esempio la distanza in locali piccoli e dove però il contatto con l'operatore è indispensabile? E come si regoleranno nel merito le Regioni che hanno già dimostrato di non sentirsi obbligate a rispettare le norme del governo? RIPRODUZIONE RISERVATA LE AZIENDE NON TROVANO CONVENIENTI GLI AIUTI CASSA INTEGRAZIONE: DISPERATI IN ATTESA MEDICI DI BASE, AVANTI CON VISITE LIMITATE: OSPEDALI E TRIBUNALI RIPARTENZA LENTA -tit_org- Fase caos - Fase 2 che caos

Ariano, screening rinviato a sabato l'incognita delle sedi

[Vincenzo Grasso]

L'emergenza Coronavirus Ariano, screening rinviato a sabato Fincognita delle sedi] Non si parte più domani, FASl deve prima Test tutti nel weekend, il commissario valutare l'idoneità dei sedici plessi individuati incontra Todisco per la richiesta di zona fran IL REPORTAGE Vincenzo Grasso Non c'è ancora un piano definitivo. Si sta rivelando più complicato del previsto mettere in campo la macchina organizzativa per effettuare lo screening sierologico per l'intera popolazione di Ariano Irpino. L'orientamento iniziale di cominciare da domani e concludere tutto entro cinque giorni, suddividendo il territorio comunale in 12 zone, sembra non essere più praticabile. Si partirà, infatti, sabato, per concludere tutto entro il giorno successivo. Dalla mattina alle ore 8,00, alla sera alle ore 22,00.1 punti di riferimento per chi vuole sottoporsi volontariamente a screening sarebbero le sezioni elettorali che sono sistemate in 16 edifici scolastici: plesso Calvario, Pastini, Cardito-Piano di Zona, Martiri, Cerreto, S. Barbara, Ometa, San Liberatore, Va Ille luogo, Tressanti-Frolice, Camoréale, Palazzisi-Cervo, Manna, San Pietro e Tesoro. Ovviamente, anche sulla scelta di questi locali rimane qualche incertezza. L'Asl di Avellino deve, infatti, effettuare i sopralluoghi ed esprimere il proprio parere. Potrebbe infatti non ritenere idoneo qualcuno di questi locali. Non a caso avrebbe indicato anche il centro Fieristico di Ariano Irpino di località Casone come una struttura più idonea per accogliere in sicurezza le persone. Ma non solo. Ci sono in città anche altri locali da poter prendere in considerazione; centro sociale di Martiri, centro sociale di Piano di Zona, scuola Media Lusi, ospedale, distretto sanitario e i camper dell'Asl. Insomma, qualche modifica potrebbe essere comunicata in mattinata. A portare avanti l'operazione screening, su disposizione della Regione Campania, è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici, diretto da Antonio Limone, di intesa con l'Asl di Avellino e il Comune di Ariano. Per i test di ritorno sono interessati anche il Cotugno e il Monaldi di Napoli. La task force da mettere in campo è composta da 25 medici e altrettanti infermieri suddivisi in 16 gruppi. A questi si aggiungono Volontari (Vita, A ios, Protezione Civile, Croce Rossa) e le forze dell'ordine che dovranno vigilare sull'intera operazione per scongiurare contatti tra le persone. Ovviamente, resta da definire il capitolo relativo alla partecipazione dei minori allo screening. Si attendono le indicazioni concordate ieri sera in un incontro tra vertici di Istituto Zooprofilattico, Asl e Comune. Ho programmato - precisa il commissario prefettizio Silvana D'Agostino - un nuovo incontro per questa mattina con i volontari e le forze dell'ordine. Lo screening deve avvenire nella massima sicurezza per tutti. Non possiamo commettere errori. Invito, pertanto, i cittadini a partecipare a questa operazione che è fondamentale per capire come si siano sviluppati i focolai in città e per individuare eventuali soggetti positivi. Si tratta di mettere in sicurezza la città. È un dovere partecipare. Finora la comunità ha risposto bene ad ogni indicazione, sono sicura che dimostrerà anche in questa occasione la sua grande compostezza e serietà. I risultati dello screening sierologico sono importanti per gli Ariano, screening l rinviato a sabato l'incognita delle sedi l è esperti che devono studiare il fenomeno e individuare le strategie per debellare del tutto il virus. La Regione, che ha definito Ariano area pilota, sicuramente successivamente adotterà provvedimenti compensativi per aiutare la città a riprendere il suo ruolo e la sua funzione nell'ambito del territorio. In mattinata, inoltre, è previsto anche un incontro tra il commissario Prefettizio e Francesco Todisco, delegato per le aree interne del governatore De Luca. Proprio in questo incontro si potrebbe discutere della richiesta del commissario di istituire la zona franca urbana per Ariano (che ha subito indubbiamente le conseguenze di essere definita zona rossa) e di altri provvedimenti diretti a favorire l'economia locale. Intanto, sulla rete non mancano pareri favorevoli e contrari allo screening sierologico. C'è chi ritiene impossibile mobilitare in due giorni più di ventimila cittadini e chi immagina che la strada migliore sarebbe stata quella di estendere i tamponi. Senza dimenticare le perplessità sull'efficacia dei test sierologici. Lo stato di immunità nei confronti del virus - sostiene il chirurgo Carmine Grasso - per le conoscenze attuali, non è garantito nemmeno nella condizione più favorevole:

presenza di IgG al test e tampone negativo. Non essendoci una terapia specifica e non essendoci ancora il vaccino, l'unica arma efficace per evitare la diffusione del virus è il distanziamento sociale. RIPRODUZION E RISE RVATA I KIIIIUtU Ariano, screening I rinviato a sabato l'incognita delle sedi I -tit_org- Ariano, screening rinviato a sabatoincognita delle sedi

Somma Vesuviana

La giunta è nuova Sanità e Bilancio però non cambiano*[Daniela Spadaro]*

Somma Vesuviana A pochi giorni dall'azzeramento dell'esecutivo Di Sarno sceglie i nuovi assessori: solo due le conferme ma di peso Daniela Spadaro Due conferme, tré new entry e due consiglieri che passano dall'assise all'esecutivo. Ieri il sindaco Salvatore Di Samo ha firmato il decreto che nomina la nuova giunta dopo l'azzeramento di qualche giorno fa: tornano al loro posto gli assessori Raffaele Irollo e Stefano Prisco, il primo in quota Siamo Sommesi, il secondo in quota Psi. Irollo riprende la delega al bilancio e tributi, con commercio, attività produttive, rapporti con enti esterni, digitalizzazione dell'ente, fondi europei e regionali, trasparenza, personale e aziende partecipate. All'architetto Stefano Prisco, cittadino della vicina Otta vian o già vicepresidente della provincia di Napoli e con alle spalle un'esperienza da assessore all'urbanistica nella vicinaan t' Anastasia con l'ex sindaco Lello Abete, vanno le deleghe ai lavori pubblici ma anche la scuola, la pubblica istruzione, i rapporti con l'Asl e la sanità. IL NUMERO DUE Nel ruolo di vicesindaco con funzioni vicarie ci sarà Sergio D'Avino, fino a ieri capogruppo di Svolta Popolare in consiglio co- IL RIMPASTO múnale dove, al suo posto, entrerà il primo dei non eletti, Angelo Esposito. A D'Avino il sindaco ha delegato le politiche sociali, le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero, il cimitero, l'ecologia, la polizia locale, la viabilità, le risorse agricole e il contenzioso. Ed è il terzo vicesindaco dal 2017: a febbraio, dopo la revoca dell'avvocato Maria Vittoria Di Palma, subentrò il già assessore Giuseppe Castiello, non riconfermato nella composizione dell'esecutivo. Lavorerò in sinergia con gli uffici - dice il neo vice - con i colleghi e il sindaco, sono convinto che solo il confronto e la condivisione porteranno risultati. Nei prossimi giorni sarà attivato un filo diretto con i cittadini per accogliere segnalazioni e provare a risolvere le problematiche attinenti le mie deleghe. IL RITORNO In quota Verdi entra in giunta Salvatore Esposito, capogruppo del partito del sole che ride in assise dove sarà surrogato dal primo dei non eletti Ciro De Simone che fa la strada inversa, dalla giunta al consiglio: De Simone era infatti nella rosa degli assessori nominati subito dopo l'insediamento, poi sostituito dopo alcuni mesi. Ad Esposito vanno le deleghe all'edilizia scolastica, parcheggi, trasporti, servizi al cittadino, sicurezza sul lavoro e protezione civile. Poco prima della sua nomina aveva posto una sorta di condizione: la presenza di figure di riconosciuta professionalità e un'acce l'erata su temi importanti come il piano urbanistico comunale ancora in stallo. Infine, tré le donne in squadra. A rappresentare le quote rosa entrano Maria La Montagna, avvocato, con deleghe all'ambiente, sicurezza del territorio, tutela della montagna, verde pubblico, decoro e arredo urbano, lavoroe formazione, pari opportunità e patrimonio. All'architetto E lena Di Marzo vanno invece le responsabilità alle politiche energetiche, sviluppo e recupero del- àÇÁ SintátBllancki WSperò non cambiano à - ' le periferie, urbanistica ed edilizia privata. Infine, l'assessore Rosalinda Perna, avvocato con alle spalle un'esperienza elettorale nella vicinaan t' Anastasia - era candidata nella lista Cuore Anastasiano in sostegno dell'ex sindaco Leilo Abete e conquistò ventuno preferenze - si occuperà di turismo, cultura, spettacolo, tutela e promozione dell'immagine dell'ente, valorizzazione del centro storico, volontariato e associazionismo, beni archeologici, storici e monumentali, randagismo. Intanto, è dall'inizio dell'emergenza Covid che non si riunisce il consiglio comunale, dunque la prossima seduta che si terrà a breve e dove in discussione ci sarà il bilancio dell'ente, sarà anche occasione per la presentazione dei nuovi assessori. E RISE RVATA Da sin in alto (senso orario) Stefano Prisco, Elena Di Marzo, Raffaele Irollo, Mari a La Montagna Rosalinda Perna, Sergio D'Avino, Salvatore Esposito ^t E SintátBllancko WSperò non cambiano à - ' - tit_org-

Spiagge, il no dei balneari troppi 5 metri di distanza "Così la stagione non parte"

[Alessio Gemma]

e, il no dei balneari troppi 5 metri di distanza "Così la stagione non parte" Incontro in Regione, i gestori: se passano le norme sul distanziamento sociale, il 70% di noi in estate non apr Il Comune: useremo corde per separare i posti. Gli ambientalisti: non affidate gli arenili liberi ai privati di Alessio Gemma Quando sulla chat interna dei balneari campani ieri mattina compaiono le prescrizioni suggerite dall'Inail per l'estate al mare, uno dei principali gestori di uno stabilimento in città scrive poche parole definitive: "Così siamo finiti". Distanze tra le file di ombrelloni di 5 metri e di 4,5 metri per ombrelloni della stessa fila: davvero troppo per le spiagge campane. Sono misure inapplicabili ripete Salvatore Trinchino, vicepresidente nazionale del sindacato balneari, nel corso della riunione ieri mattina in Regione. E il pressing dei gestori campani trova una sponda nell'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Marchiello. Queste prime indicazioni che non sono ancora quelle definitive del governo - dice Marchiello - vanno benissimo per le spiagge del Nord o del Lazio che hanno spazi enormi. Sul nostro litorale, che ha spiagge piccole, particolari e bellissime come Positano o Procida, le distanze vanno viste in maniera diversa. Trinchillo è ancora più chiaro: Con quelle distanze, non apriremo i nostri lidi. Sono tagliati fuori il 70 per cento degli stabilimenti balneari campani. La partita non è ancora chiusa, le prossime 48 ore potrebbero essere decisive: il protocollo di sicurezza targato Inail dovrà passare al vaglio del comitato tecnico-scientifico del governo. E poi l'ultima parola spetterà all'esecutivo Conte. Le Regioni, quindi, possono ancora far sentire la loro voce, prima che siano definite le linee guida in un decreto del premier. Tempi? C'è da capire se le spiagge - come ristoranti, bar e altri negozi - avranno il via libera per il 18 maggio o per giugno. I temi sul tavolo sono diversi: distanziamento ma anche accesso alle spiagge con prenotazioni, percorsi separati per chi entra ed esce dall'acqua, le regole negli spazi comuni come aree giochi. Intanto, subito dopo la riunione i balneari hanno scritto al presidente De Luca: "In considerazione della possibilità di prescrizioni eccessivamente restrittive del governo che non tengano conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, chiediamo che la Regione possa esercitare la propria autonomia decisionale, modificando laddove necessario, le misure indicate dal comitato scientifico nazionale, adattandole al territorio. Tutto ciò alla luce dei diversi livelli di contagio esistenti sul territorio nazionale e per consentire a tutte le aziende della Campania, anche le più piccole, la giusta operatività". Eppure ci sono Regioni che hanno già diramato regole e prescrizioni senza aspettare Roma. C'è un dialogo costante, aperto e collaborativo con le rappresentanze balneari spiega Antonella Ciaramella, consigliere regionale Pd - coscienti che dobbiamo aspettare le indicazioni del governo, evitando fughe in avanti che possano creare più disagi che vantaggi. Ma la grande incognita restano le spiagge libere di competenza dei Comuni. Senza bagni, attrezzature - riflette l'assessore Marchiello - sono quelle che creeranno maggiori problemi. Bisogna capire come saranno regolamentate. In consiglio comunale l'assessora al Mare Francesca Menna ha ribadito che il Comune di Napoli ipotizza di utilizzare pali e corde per il distanziamento sociale, coinvolgendo volontari della protezione civile e lavoratori di NapoliServizi. E il sindacato balneari campano (Sib) si è dichiarato in Regione pronto a collaborare coi Comuni sulle spiagge libere. Con un'aggiunta: Ci aspettiamo dagli stessi Comuni la proroga delle concessioni fino al 2034. Ci sono gestori in scadenza in circa 70 enti campani e si attende la proroga nel prossimo decreto del governo. Ma sulla richiesta dei balneari, già rivelata da Repubblica, di affidare a loro - privati - le spiagge libere, alzano le barricate Wwf e Conamai (Coordinamento nazionale mare libero). "Non è possibile - scrive il Wwf Napoli - che ancora una volta le necessità del privato siano perseguite a discapito dell'interesse pubblico. In Campania più del 60 per cento delle spiagge è affidato ai privati. È vero che l'emergenza Covid ha messo in ginocchio il settore turistico, ma è anche vero che molti saranno i cittadini che difficilmente potranno permettersi i costi di uno stabilimento". -tit_org- Spiagge, il no dei balneari troppi 5 metri di distanza Così la stagione non parte

Amaturo e Melillo scelte da Conte per la task force = Covid, due napoletane nella task force nazionale

[Roberto Fucillo]

Le nomine Amaturo e Melillo scelte da Conte per la task-force di Roberto Fucillo a pagina 3 Colao sceglie (a sociologo Amaturo e la Proiezione civile fa patofogu Meiiffo Covid, due iipoletane nella task force nazional (n'RubertoûucciSlo' dice sono onorata, cont.enta. L'altra affida a una amica e collega il primo commento: Scino ancora shock. EriricaAmatLiro e Rosa Marina Melillo si presentano cos'i sui palcoscenico della toita ai Covid, al quale sono state chiamate da Palazzo Chigi. La sociologia Enrica Amaturo è tra le cinoae esperte chiarriate a integrare ia task force gridata da Vittorio Colao. La patologa Rosa Marina Melillo è fra le sei che entrano ne! comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Due donne napoletane doc, perche l'operazione era espl iciam tn volta a inserire più nomi femminili in questi organismi. Ma forse non solo. Sonoonorata dei riconoscimento-dicu ad esempio Amaturo - anche perché così vengono premiate la sociologia e le nostre com petenze, e la loro utilità per ia riparienza. E poi, anche il! Sud era forse sottostimato. Comunque sono contenta anche per le altre nominate. Conosco da tempo Marina Calloni (professoressa di Filosoiia poiirica e sociaie a Milano-Bicocca. çp } e Linda SaSihadini (direttrice Istat. ruù). Sono felice che potremo lavorare assieme. Prossima ai 65 anni. Amaturo è un po' sinonimosociologia a Napoii. Dirige il Dipartimento di Scienze sociali deia i ' li dal 2013, è stata fino a gennaio scorso anche presidente nazionale della Associazione italiana di sociologia. È stata anche la prima preside nei Đ Ini vers ita partenopea. nominata nel 2001 alla guida della aiiora Facoltà di sociologia, incarico ret o perdue mandati, il no ai 2008. Nd suo curriculum anche-passaggio politico. come assessore al personale del Comune, nel biennio 2009-10, giuiiLa iervolino. Ma in precedenza era anche nel Comitato tecnico scientifico della Regione, con AntonioRassolino. Rosa Marina Mei ilo è attualmente in forze al fiipaitimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche della Federico II, dove insegna Patoiogia generale, e lavora ail'Istitiito di End

Solidarietà ed eccellenza: due qualità ormai indivisibili per la concessionaria campana

[Redazione]

TOYOTAFUNARI La concessionaria con sede nelle province di Napoli e Caserta si è distinta per l'impegno e la solidarietà in un momento di crisi. Un'azienda globale che però, in un periodo difficile come quello attuale, è capace di stare vicina alle COITI unità locali: è l'esempio di Toyota, che arriva attraverso diverse iniziative che vedono questa azienda in prima linea per il sostegno al personale medico e ai volontari della Croce Rossa Italiana. E anche a livello locale, la concessionaria Toyota Funari non è rimasta affatto a guardare, anzi. Il contributo è stato reale e di valore: da aprile, infatti, alcuni tecnici Toyota Funari hanno avviato l'attività di sanificazione delle ambulanze, delle auto dei medici e degli operatori sanitari dell'ospedale Cotugno di Napoli, in maniera volontaria e gratuita. Si tratta di una sanificazione certificata, con il fine ultimo di limitare al massimo il rischio di contagio. Un altro gesto di solidarietà è stato poi compiuto verso le sezioni di Santa Maria Capua Vetere e Caserta della Croce Rossa Italiana, alle quali sono stati forniti dei veicoli "Proace" a supporto dei tanti volontari che ogni giorno consegnano farmaci e pacchi alimentari a domicilio a coloro che non possono uscire di casa perché anziani, malati o disabili. "Sono piccoli gesti - ha spiegato l'amministratore unico di Toyota Funari, Domenico Ricciardi - che vogliono testimoniare la nostra vicinanza a tutta la popolazione a tutti gli operatori e medici che sono impegnati quotidianamente nella lotta contro la diffusione della COVID-19. I medici sono per noi degli eroi in corsia, capaci di riaccendere la speranza nei nostri cuori. Ripartiremo insieme, ne sono certo", Si tratta di azioni che rientrano che fanno parte di una serie di iniziative messe in campo da Toyota Italia, che in totale ha fornito circa cento unità alla Croce Rossa, La casa madre in Giappone, inoltre, ha anche consegnato un quantitativo di mascherine alla Protezione Civile e l'Istituto Spallanzani di Roma ha beneficiato di un contributo equivalente ad alcune ore di lavoro. LA GESTIONE E LA RIAPERTURA A livello nazionale Toyota è intervenuta in modo tempestivo per salvaguardare la salute di clienti e dipendenti: è stato subito attivato lo smartworking e sono stati interrotti gli spostamenti del personale. Le concessionarie sono state messe in sicurezza, rispettando le indicazioni ufficiali e facendo leva sulla qualità dei processi che contraddistinguono l'azienda. Nel momento più critico, Toyota ha garantito la piena operatività in termini di assistenza e fornitura dei ricambi per i casi d'emergenza e ha assicurato ai partner la liquidità necessaria per fronteggiare il drastico calo di fatturato. Da registrare anche le misure adottate per gestire la riapertura dei concessionari e contestualmente andare incontro ai clienti. Nello specifico, sono finanziamenti con tassi molto competitivi con la possibilità di pagare la prima rata nel 2021, garantendo nel tempo il valore residuo. Inoltre, sono previsti anche bonus e i pacchetti sono gestibili via web o mail in tutti i passaggi, fino all'atto finale della stipula del contratto. Toyota Funari ha recentemente rinnovato la disponibilità alla Croce Rossa. -tit_org-

Altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo

[Redazione]

I NUMERI DELL'EMERGENZA SANITARIA Altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo Nelle ultime 24 ore in Italia sono morte altre 172 persone a causa del Coronavirus, portando a 30.911 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza. I dati forniti dalla Protezione Civile confermano però il calo dei pazienti nelle terapie intensive e delle persone ricoverate con sintomi. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 rispetto a lunedì. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive (-47). Sono 12.865 le persone ricoverate con sintomi (-674), mentre 67.449 persone (pari all'83% degli attualmente positivi) sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. In tutto sono stati eseguiti 2.673.655 test, i casi testati sono 1.741.903. Di Rilando, veiso stop Üö à; DatlBtdnlpaH AICUii:ZZO mai sta a 50 ntfsemi. àéääß äæ: Mja. ù -tit_org-

Indagine epidemiologica a Morcone e Circello

[Redazione]

Indagine epidemiologica a Morcone e Circello Saranno effettuati tamponi per le categorie più esposte con il servizio predisposto dall'Asl di Benevento, coerentemente con il piano di monitoraggio, di prevenzione e di cura relativo al Covid-19 della Regione Campania, nella giornata odierna a Morcone e Circello sarà effettuato lo screening dei segmenti di popolazione più esposti al Covid-19 attraverso l'effettuazione di tamponi faringei, i quali consentiranno di diagnosticare l'eventuale positività. Ad attuarli, comunica il Comune di Morcone, d'intesa con la Regione Campania sarà l'Istituto Zooprofilattico di Portici. Le operazioni di screening avverranno nei pressi del Centro Fiere, dove verrà collocata un'apposita stazione mobile. Personale sanitario specializzato eseguirà i tamponi in modalità drive-in. I cittadini selezionati dovranno accedere all'arca a bordo della propria autovettura, attraverso un apposito percorso. Si tratta di un'ulteriore iniziativa rispetto a quella messa in campo dall'Asl di Benevento, la quale consentirà di effettuare il test su quella parte di popolazione cittadina che nella fase emergenziale più è stata esposta a rischio contagio: personale medico sanitario, personale di pubblica utilità, associazioni di volontariato, esercenti di attività commerciali rimaste aperte nella fase più critica dell'emergenza fin prima del 4 maggio, persone che hanno avuto contatti con coloro che hanno contratto il virus, dipendenti fin personale di strutture quali RSA, case famiglia, cliniche private, DSM. Le attività di screening avranno carattere volontario, "tuttavia, siamo certi che saranno in molti i cittadini che aderiranno all'iniziativa. Sottoporsi al tampone, infatti, rappresenterà una forma di tutela sia per i familiari delle persone sottoposte a tampone e sia, più in generale, per l'intera cittadinanza poiché consentirà di individuare anche gli eventuali asintomatici, ed evitare in questo modo l'inconsapevole propagarsi del virus." L'appello del Comune fin rivolto a tutta la cittadinanza, in particolare, a tutti gli operatori commerciali, che hanno continuato a prestare servizio durante la prima fase dell'emergenza di aderire alle attività di screening anche per offrire maggiori garanzie ai propri clienti, assicurandoli sulla propria negatività al Covid-19. Al fine di organizzare al meglio le operazioni di screening, le categorie interessate dovranno prenotarsi e compilare un modulo che dovrà essere consegnato al personale sanitario al momento dell'esame. Anche il Sindaco del Comune di Circello comunica l'inserimento nel Piano di Monitoraggio, di prevenzione fin di cura relativo al Covid-19, della Regione. Sempre mercoledì saranno effettuati i tamponi per l'indagine epidemiologica alle categorie a rischio, effettueremo tamponi faringei, per indagine epidemiologica, alle categorie a rischio e attività commerciali maggiormente esposte. Un'azione sanitaria tempestiva con l'obiettivo di incrementare l'azione di contenimento alla diffusione del contagio" L'indagine avrà il seguente ordine di priorità: personale medico (medici di medicina generale, dipendenti di eventuali strutture sanitarie pubbliche e/o private presenti sul territorio, case di cura e di accoglienza, ecc.); personale di Pubblica utilità (Forze dell'Ordine, Polizia Locale, dipendenti pubblici a contatto con l'utenza, Protezione Civile, Associazioni di volontariato, ecc.); attività di prima necessità (dipendenti di farmacie, parafarmacie, ecc.); operatori ecologici e di trasporto. -tit_org-

Coronavirus Sicilia, più di mille guariti

Situazione stazionaria. Attualmente sono positive 2.062 persone

[Roberto Chifari]

il bollettino del 12 maggio Mezzogiorno, 12 maggio 2020 - 09:44 Situazione stazionaria. Attualmente sono positive 2.062 persone di Roberto Chifari A-A+shadow Stampa Email Situazione stazionaria in Sicilia: aumentano i guariti che superano quota mille. Attualmente sono positivi 2.062, 287 pazienti sono ricoverati negli ospedali dell'Isola - di cui 16 in terapia intensiva - mentre 1.775 sono in isolamento domiciliare. In totale i decessi salgono a 257. '); } Fase 2, Musumeci a Conte: Pronti a nuove riaperture Musumeci ha chiesto al premier Giuseppe Conte di prevedere una riunione operativa del Cipe per riprogrammare le risorse comunitarie a favore di tutte quelle imprese che adesso si trovano a fronteggiare la crisi economica scaturita dall'emergenza sanitaria. Bar e ristoranti e parrucchieri chiedono urgente riapertura di negozi e saloni. Sicilia, i Dpi distribuiti in queste settimane Oltre tredici milioni di dispositivi di protezione individuale e apparecchi sanitari sono stati distribuiti dalla Regione Siciliana, tramite la propria Protezione civile. A beneficiarne, principalmente: strutture sanitarie, case di riposo per anziani, residenze sanitarie assistite, Comuni, Prefetture, Forze dell'Ordine, Esercito, ex Province, carceri. In dettaglio, sono stati consegnati: otto milioni di mascherine (chirurgiche, Ffp2, Ffp3 e K95); tre milioni e mezzo di guanti; un milione e duecentomila tra camici, calzari, tute e cuffie. Tra gli altri materiali distribuiti anche 52 mila tra occhiali e visiere, oltre 285 mila tamponi e kit diagnostici e poco meno di 40 mila apparecchi sanitari. Applicazione Immuni, il parere dell'Omceoll vicepresidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Giovanni Merlino, intervenendo nel dibattito sull'applicazione scelta dal governo Conte come misura di contenimento del virus che sta coinvolgendo mass media, opinione pubblica e mondo scientifico precisa che applicazione che gli italiani dovranno scaricare sul proprio telefono non conserva i dati, perché questi saranno criptati. Conservati su server nazionali e cancellati entro il 31 dicembre 2020. app non ha obiettivo di geolocalizzare ma di tracciare e memorizzare gli identificativi dei cellulari con il quale il nostro smartphone è venuto in contatto ravvicinato - dice Merlino -. Queste app sfruttano la tecnologia Bluetooth, che non permette la geolocalizzazione, ma solo il collegamento con un altro dispositivo nel breve raggio di copertura di 9 metri. A prescindere dalla nostra scelta, se utilizzarla o meno, è bene sapere che la violazione della privacy può avvenire anche quando siamo collegati con gli auricolari o parliamo in vivavoce perché tale connessione avviene via Bluetooth. Catania, sequestrate 15 mila mascherine i carabinieri di Catania hanno denunciato un commerciante cinese di 37 anni per commercio di prodotti con segni falsi e frode in commercio. Nel suo negozio militari dell'Arma hanno trovato circa 15 mila mascherine chirurgiche prive di certificazione sanitaria, nonché molto altro materiale privo del marchio CE. Messina, scatta una nuova ordinanza anti-assembramento È entrata in vigore la nuova ordinanza firmata dal sindaco di Messina Cateno De Luca. In sintesi sono previste nuove restrizioni sugli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità. In ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute - si legge nell'ordinanza -. Sono consentiti gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso altro genitore o comunque presso affidatario, oppure per condurli presso di sé. Sono consentite, invece, attività non imprenditoriale finalizzata a sopperire alle esigenze alimentari ed ai lavori di manutenzione per la prevenzione degli incendi e attività non imprenditoriale necessaria per la conduzione di terreni agricoli e per la cura degli animali. Infine è autorizzata attività di manutenzione di aree verdi e naturali, pubbliche e private. 12 maggio 2020 | 09:44 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI

Covid-19: altri 10 contagi e 5 decessi in Puglia, ma anche altri 128 guariti. Nessun nuovo caso nel Leccese

[Redattore]

/* custom css */.tdi_7_5de.td-a-rec-img,.tdi_7_5de.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_7_5de.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_7_5de.td-element-style{ z-index: -1; } SALENTO Il Covid-19 contagia appena 10 pugliesi in più, nessuno dei quali nella provincia di Lecce. Purtroppo aumenta il numero dei decessi con nuovo coronavirus in regione + 5 rispetto a ieri ma continua a crescere sensibilmente anche il numero dei guariti: 128 in più, per un totale di 1460 persone che hanno sconfitto il virus. Sono i dati dell'ultimo bollettino epidemiologico della Regione Puglia e della Protezione Civile, che stanno gestendo emergenza sanitaria nella nostra regione. Stando alla mappa ufficiale dei contagi, che considera non più i casi accertati totali ma quelli attualmente positivi, non vi sarebbero nuovi comuni contagiati. I comuni indicati dal bollettino sono diversi rispetto a quelli indicati dal report Asl dell'8 maggio scorso (qui il link).

/* custom css */.tdi_6_afc.td-a-rec-img,.tdi_6_afc.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_6_afc.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_6_afc.td-element-style{ z-index: -1; } Secondo il bollettino epidemiologico, attualmente il Covid-19 è presente in 54 comuni della provincia di Lecce. Oltre 50 casi attualmente positivi: Lecce Da 21 a 50 casi attualmente positivi: Copertino e Soleto. Da 11 a 20 casi attualmente positivi: Galatina e Gallipoli. Da 6 a 10 casi attualmente positivi: Monteroni, Leverano, Surbo, Squinzano, Campi Salentina, Carmiano, Nardò, Cavallino, Cannole, San Cesario, Melendugno, Scorrano, Vernole e Poggiardo. Da 1 a 5 casi attualmente positivi: Maglie, Novoli, Salice Salentino, Veglie, San Pietro in Lama, Lequile, Lizzanello, Castrì di Lecce, San Donato di Lecce, Calimera, Martano, Otranto, Corigliano Otranto, Cursi, Galatone, Aradeo, Sannicola, Neviano, Cutrofiano, Muro Leccese, Minervino di Lecce, Alezio, Supersano, Casarano, Matino, Racale, Melissano, Alliste, Ugento, Taurisano, Miggiano, Tricase, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo e Taviano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 12 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.755 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 10 casi, così suddivisi: 7 nella Provincia di Bari; 0 nella Provincia di Bat; 1 nella Provincia di Brindisi; 1 nella Provincia di Foggia; 0 nella Provincia di Lecce; 1 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 5 decessi: 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Bat, 1 in provincia di Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 81.497 test. Sono 1.460 i pazienti guariti. 2.421 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.337 così divisi: 1.427 nella Provincia di Bari; 381 nella Provincia di Bat; 606 nella Provincia di Brindisi; 1.117 nella Provincia di Foggia; 505 nella Provincia di Lecce; 272 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per il quale è in corso attribuzione della relativa provincia. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

#tdi_4_cd5.td-doubleSlider-2.td-item1 { background: url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/mappa-11-80x60.jpg) 0 0 no-repeat; } #tdi_4_cd5.td-doubleSlider-2.td-item2 { background: url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/cumulativo-7-80x60.jpg) 0 0 no-repeat; } #tdi_4_cd5.td-doubleSlider-2.td-item3 { background: url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/numero-casi-4-80x60.jpg) 0 0 no-repeat; } 1 di 3/* custom css */.tdi_5_da6.td-a-rec-img,.tdi_5_da6.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_5_da6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_5_da6.td-element-style{ z-index: -1; }

Test sierologici a Napoli, laboratori privati pronti ma i referti non sono in rete

Sono partiti ieri in Campania, nella rete dei laboratori accreditati, gli esami sierologici di seconda generazione per il dosaggio degli anticorpi anti-Covid nel sangue venoso. Una macchina messa in...

[Redazione]

Sono partiti ieri in Campania, nella rete dei laboratori accreditati, gli esami sierologici di seconda generazione per il dosaggio degli anticorpi anti-Covid nel sangue venoso. Una macchina messa in moto una settimana fa e ora avviata con la consegna dei primi ordinativi. Ancora al palo, invece, il server di raccolta dei dati anagrafici e relativi ai responsi da convogliare alla piattaforma informatica regionale Sinfonia. Un anello cruciale per attivare la sorveglianza epidemiologica ed eventualmente gli approfondimenti diagnostici con un tampone per chi avesse profili immunologici compatibili con una malattia in fase acuta. I nuovi test sono di seconda generazione, basati su tecnologie ad alta definizione e una specificità che supera il 97%, non sono da confondere dunque con quelli rapidi, autosomministrabili con la puntura del dito, venduti finora solo in poche farmacie e contro il parere di Federfarma. Kit rapidi che Asl e ospedali continuano a utilizzare fino ad esaurimento ma non approvati per l'uso privato.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, allarme contagiati al Cardarelli e il manager... IL CASO Coronavirus a Napoli, allarme nuovi contagi e Comune sotto accusa... L'EPIDEMIA Coronavirus, Ariano divisa in 12 zone per il mega-screening: si... LEGGI ANCHE Test sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate Basta un prelievo di sangue al mattino per sapere, entro poche ore, se la nostra strada, in questi mesi di emergenza pandemica, ha incrociato quella del Coronavirus. Test dello stesso tipo di quelli (a marchio Ce) acquistati con un bando di gara per 150 mila dosi dalla Protezione civile nazionale per avviare gli screening di massa della Fase 2. Il costo del singolo esame nei laboratori campani si aggira tra i 35 e i 50 euro a seconda che si effettui il dosaggio dei soli anticorpi IgG, (definitivi e quasi sempre neutralizzanti il virus) o anche IgM (anticorpi prodotti in fase acuta, all'inizio di un'infezione). Per questi ultimi va detto che il sistema di dosaggio è ancora quello vecchio per cui meno attendibile ma nell'arco di un paio di settimane anche questo sarà sostituito dal nuovo sistema quantitativo immunoenzimatico. La Regione sabato scorso sembrava dovesse licenziare una circolare in merito al trattamento dei dati da parte delle Asl ma il documento non è stato ancora varato. L'obiettivo è consentire ai medici di famiglia e distretti di sapere che in una determinata famiglia una persona è risultata positiva agli anticorpi e dunque ha incontrato il Coronavirus in un passato più o meno recente ed escludere che la malattia sia ancora in atto procedendo, se necessario, ad un approfondimento con un tampone. Molti laboratori si atterranno alla prassi in uso per altre infezioni. Di routine per altre indagini con epatite, Aids, morbillo - avverte il titolare di un noto laboratorio napoletano - se individuiamo un caso in fase acuta per obbligo trasmettiamo l'informazione alla Asl tramite Pec. Analogamente ci regoleremo in questo caso. Tutti i titolari dei laboratori di analisi conserveranno intanto i file con i risultati delle indagini sul Coronavirus e li consegneranno a richiesta alle autorità sanitarie. A monte tutte le richieste di analisi saranno processate con un triage anamnestico per sapere se c'è febbre, tosse e astenia. I laboratori accreditati sono intanto pronti anche per eseguire i tamponi: una trentina di essi sottoposti a verifica sono stati riconosciuti dalla Regione attrezzati a questa procedura. Molte aziende dell'industria e del commercio nella fase della ripartenza, tramite i medici competenti, richiedono l'esame. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pomigliano, discarica a fuoco: gli eco-criminali tornano a colpire

[Redazione]

Il lockdown stava restituendo un'aria finalmente respirabile grazie all'assenza di traffico e all'azzeramento dei roghi tossici di rifiuti. Intanto non è nemmeno iniziata la fase 2, quella della riapertura progressiva delle attività, che la gente è stata subito costretta a dover fare i conti con la consueta piaga dell'inquinamento. Ieri mattina a Pomigliano è addirittura scoppiato un incendio in una discarica abusiva che i carabinieri forestali avevano sequestrato a novembre, sette mesi fa. Ma i rifiuti sono rimasti là e, anzi, se ne sono aggiunti altri. Quindi l'incendio. APPROFONDIMENTI LA CAMORRA Castellammare, smantellata la piazza di spaccio... LA SICUREZZA Fase 2 a Napoli: controlli su 50 aziende attive nel lockdown, multe... LEGGI ANCHE Castellammare, smantellata piazza di spaccio

Comunque i roghi tossici stanno rispuntando un po' dappertutto. L'altro ieri nella vicina Acerra un ambientalista è riuscito a filmare due inquinatori che a bordo di un triciclo a motore stavano portando nella campagna un carico di scarti. Sempre qui, ad Acerra, domenica scorsa, il sindaco, Raffaele Lettieri, ha documentato sulla sua pagina Facebook un incendio di scarti di ogni sorta spento dai volontari della protezione civile sul limitare di una serie di grandi terreni coltivati. Lettieri alcuni giorni fa ha pure messo sui social le foto e i video di un suo inseguimento tra le coltivazioni. Accompagnato dagli agenti della polizia municipale il sindaco aveva tentato di trovare la sorgente di una pestilenziale esalazione notturna. È ormai palpabile la sensazione che la questione Terra dei Fuochi stia riesplodendo. Ieri mattina per esempio gli abitanti della zona orientale di Pomigliano si sono svegliati sotto una grande colonna di fumo nero. Le fiamme si sono di nuovo impadronite di una parte delle nove mini-discariche abusive disseminate lungo via Ciccarelli, un budello che scorre al confine con il territorio del comune di Sant'Anastasia e che giunge fino a Somma Vesuviana e Castello di Cisterna. L'area era già stata sequestrata dai forestali della stazione di Marigliano, il 12 novembre scorso. A settembre qui c'era stato un incendio enorme. Ieri un ennesimo rogo. Sono accorsi ancora una volta i carabinieri forestali, diretti dal maresciallo Alessandro Cavallo, che dopo lo spegnimento dell'incendio da parte dei vigili del fuoco hanno apposto per l'ennesima volta i sigilli sulla discarica. Su via Ciccarelli restano sequestrate anche le caditoie. Dentro c'è di tutto: amianto, vernici, bitumi, colle. A marzo, sempre a Pomigliano, i forestali hanno sequestrato una grande discarica abusiva piazzata tra i palazzi di masseria Chiavettieri, periferia occidentale della città. Si attendono ancora i carotaggi. Nel frattempo l'associazione ambientalista Fare Ambiente, attraverso il suo legale, l'avvocato Giovanni Della Corte, chiede al sindaco di Pomigliano, Raffaele Russo, un piano massiccio di bonifiche. In realtà - spiega però Russo - abbiamo un grosso problema che riguarda un esteso appezzamento privato ricoperto di rifiuti abusivi, alle spalle del cimitero. Qui esproprieremo e procederemo alla bonifica. Gli altri sono depositi occasionali che di concerto con il comandante della municipale Maiello sottoporremo a videosorveglianza.

Ultimo aggiornamento: 09:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

La fase 2 di Zaia: Lunedì si apre tutto quello che si può aprire

[Redazione]

(Agenzia Vista) Venezia, 12 maggio 2020 Ieri sera è passata la linea che ho tentato di portare avanti con molti colleghi, ovvero che il governo faccia scelte di base e poi deleghi le Regioni a rifinire l'abito sartoriale. Lasciateci la stoffa che ci arrangiamo noi e l'abito sartoriale del Veneto è quello per cui lunedì si apre tutto quello che si può aprire: negozi, centri sportivi e servizi alla persona e turismo. Noi vogliamo partire lunedì. Lo ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia nel corso della consueta conferenza in diretta facebook sul punto dell'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Coronavirus, Arcuri: Mascherine a 0,61 centesimi anche dal tabaccaio. Ira farmacisti

[Redazione]

Il prezzo delle mascherine resterà quello e cioè 0,61 centesimi. Inclusa l'Iva e non cambierà. È il prezzo giusto. Purtroppo per gli speculatori e per le categorie a essi simili, che se ne devono fare una ragione. La giungla non tornerà. Così il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri in occasione della conferenza stampa settimanale alla Protezione civile. APPROFONDIMENTI LA RICERCA Covid Italia, con il plasma i morti dal 15 al 6%: meno di mille in... LA FASE 2 Negozi, bar e ristoranti, spiagge, cinema e teatri: tutte le regole... IL DOCUMENTO Fase 2, le regole per i ristoranti: quattro metri quadri per ogni... Nelle prossime settimane le mascherine a 50 centesimi si troveranno anche nei tabaccai., ha detto Arcuri annunciando la firma nei prossimi giorni con l'associazione dei tabaccai, che ha 50 mila di punti vendita nel paese. Abbiamo sottoscritto i primi due accordi non esclusivi (con la grande distribuzione e con la distribuzione dei farmacisti, ndr) e confidiamo di farne altri ancora con reti di distribuzione altrettanto massicce. Nell'ultima settimana - ha detto poi Arcuri - abbiamo distribuito 36,2 milioni di mascherine alle Regioni, il 40% in più della settimana precedente e 208,8 milioni da inizio dell'emergenza. In tutto ce ne sono 55 milioni nei magazzini Regioni, sono sufficienti e continuiamo a distribuirli a personale sanitario, Forze ordine e Pa, trasporti pubblici locali, più Rsa e polizie locali. Da domani - ha aggiunto poi Arcuri - con le Regioni condivideremo la possibilità di inviare loro alcuni milioni di mascherine di comunità per distribuirli a categorie più deboli. Non è il commissario a dover rifornire le farmacie né i loro distributori, né si è mai impegnato a farlo. Né sono io a dover rifornire Confcommercio, Conad Federdistribuzione e Coop. Il commissario si è impegnato ad integrare le forniture, ove sia possibile, che queste categorie si riescono a procurare attraverso le loro reti. Lo ha detto il Commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri. Lavoriamo nell'esclusivo interesse dei cittadini al fine di tutelare al meglio la loro salute. Qualche volta faccio degli errori, per i quali mi aspetto critiche e se serve reprimende, ma solo dai cittadini. Così il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri è tornato sulle polemiche per l'assenza delle mascherine a prezzo calmierato. Noi stiamo facendo la nostra parte - ha aggiunto - e lo facciamo mettendoci la faccia. Dunque benvenute le critiche dei cittadini, ma solo da loro. I test sierologici su 150mila italiani sono in ritardo perché si è dovuta attendere la norma sulla privacy. Lo ha detto il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione Civile. Il 26 aprile il nostro compito era concluso: abbiamo bandito e accelerato la gara e trovato il fornitore, giudicato il più eccellente dagli scienziati che ha messo a disposizione gratuitamente 150mila test. Oggi è il 12 maggio, cosa è successo? Si è dialogato - ha spiegato - con l'Agenzia per la privacy che ha il dovere di tutelare la privacy dei cittadini e si è attesa la norma. Sabato quella norma è stata emanata, ha aggiunto, e da ieri sono iniziate le operazioni per avviare i test sierologici. I FARMACISTI Sono una farmacista, da 3 mesi sto dietro a un banco nella regione più colpita d'Italia sotto i colpi del nuovo coronavirus, ma anche a nome dei colleghi di tutte le altre regioni dico solo una cosa: stracciamo tutti gli accordi, ma fateci arrivare le mascherine. Mandatecele perché la gente ce le chiede. Mandatecele presto, mandatecele subito, perché è da 2 settimane che va avanti questa querelle. È accorato l'appello di Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia, che in videocollegamento con la trasmissione 'Coffee Break' su La7 tiene soprattutto a chiarire un punto: Non accetto che si dia la colpa a noi farmacisti. Mi sento offesa se si dice che noi non vogliamo dare le mascherine. Noi siamo con la gente e per la gente. Dopo che ieri la Federfarma nazionale ha segnalato che le mascherine a 0,50 centesimi sono già finite e sono introvabili, Racca conferma che in alcune città delle mascherine sono arrivate, però in quantità assolutamente insufficienti di fronte a una domanda fortissima. La trattativa continua, quindi mi auguro che qualcosa si sblocchi e che i grossisti possano inviarcele nelle farmacie. La presidente dell'associazione titolari lombardi ripete: In questo momento noi abbiamo bisogno di quelle mascherine. Se quelle importate dalla Cina non vanno bene, se ci sono delle aziende italiane che le devono produrre, se devono essere autorizzate dall'Istituto superiore di sanità e le devono dare

ai grossisti, per piacere si faccia in fretta perché noi siamo senza. Quanto al prezzo calmierato sono ben contenta che ci sia. A me non interessa questo: mandateci le mascherine, insiste. Benissimo il prezzo calmierato, siamo per i cittadini, continua la presidente di Federfarma Lombardia che evidenzia come le farmacie abbiano contribuito veramente in maniera determinante in questa emergenza. Del resto - osserva - tutti noi dovevamo stare chiusi nelle nostre case e potevamo andare solo in farmacia o nei negozi di alimentari. Non abbiamo mai fatto mancare i farmaci, ci siamo aumentati gli orari, abbiamo aiutato le persone a comportarsi bene per contenere la diffusione dei contagi, nei primi momenti abbiamo cercato di procurare mascherine importate dalla Cina, così come gel e tutto ciò che doveva aiutarci a difenderci. Abbiamo stampato le ricette quando i cittadini non potevano andare dal medico, abbiamo portato a casa loro le medicine attraverso la Croce Rossa o personalmente, ricorda ancora Racca. Molti di noi purtroppo ci hanno anche lasciato la pelle, ma continueremo a essere aperti, a lavorare il sabato, la domenica e a essere in prima linea. Però adesso sto aspettando queste mascherine e come me le stanno aspettando tutti i miei colleghi. E allora al Governo, alla Protezione Civile ai grossisti dico sblocciamo questa situazione. E molto facile: abbiamo bisogno di mascherine, ce le deve mandare la distribuzione intermedia, quindi devono arrivare nelle farmacie. Di questo noi abbiamo bisogno perché questo ci è stato detto: questo virus si combatte anche avendo le mascherine in faccia. INDUSTRIALILe "mascherine di Stato"? Un flop i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti: farmacie a secco, approvvigionamenti a singhiozzo, distributori quasi fermi, importatori a corto di rivenditori dall'estero per il prezzo troppo basso imposto in Italia e imprese che, dopo essere state spinte dal governo a riconvertire le proprie produzioni, si trovano adesso alle prese con costi che non riusciranno a coprire. È il duro atto d'accusa di Sicindustria, che per bocca del vice presidente vicario Alessandro Albanese punta il dito contro il governo degli annunci. Ha colpito ancora - dice -: quando si procede con gli editti, senza una preventiva analisi dei fabbisogni, dei costi, delle coperture e delle dinamiche di mercato, purtroppo gli effetti sono sempre negativi. Così oggi ci troviamo di fronte a una situazione paradossale, con le farmacie senza dispositivi, i piccoli imprenditori che hanno interrotto le produzioni perché non più sostenibili e i rivenditori esteri che non trovano conveniente vendere il proprio prodotto in Italia. A questo punto il governo ci dica entro 24 ore dove reperire le mascherine chirurgiche a 50 centesimi - conclude -. In caso contrario sarebbe più saggio dominare l'impulso dell'annuncio, piuttosto che poi riversare sugli altri la responsabilità delle proprie inefficienze. Ultimo aggiornamento: 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2, le quote rosa di Napoli: Amaturò nella task force, Melillo nel comitato tecnico

Arrivano cinque donne nella task-force del governo, e sei nel Comitato tecnico scientifico. Undici esperte chiamate a disegnare, insieme agli altri, l'Italia del post-coronavirus. Il Presidente...

[Redazione]

Arrivano cinque donne nella task-force del governo, e sei nel Comitato tecnico scientifico. Undici esperte chiamate a disegnare, insieme agli altri, l'Italia del post-coronavirus. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, aveva assicurato che ci sarebbe stato un nuovo equilibrio nella cabina di regia affidata a Vittorio Colao per la ricostruzione. E l'impegno, dopo varie sollecitazioni da parte del movimento che aveva promosso la campagna social #datecivoce, è stato mantenuto. Cinque donne affiancheranno gli esperti di Colao e altre sei integreranno il Comitato tecnico-scientifico. Ci sono voluti flash-mob, la maratona virtuale con le mascherine e la mozione delle senatrici per convincere il premier a intervenire: solo 4 donne su diciassette nella prima task-force Davvero troppo poche. In prima linea a combattere il virus in ospedale e nei laboratori e poi fuori dai centri dove si prendono le decisioni e si pianifica il futuro del paese. Non sono solo un mancato riconoscimento al patrimonio di competenze femminili ma non offrono nemmeno una giusta rappresentazione della nostra Italia, era stato l'appello del movimento che si era costituito proprio per chiedere una diversa composizione della cabina di regia.

APPROFONDIMENTI LA SOCIOLOGA

Fase 2, Amaturò nella task force: Importante che ci sia... Ecco chi sono le donne che entreranno nella task-force. Enrica Amaturò, professoressa di sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II, è stata la prima donna nominata preside nell'ateneo napoletano, collezionando due mandati, ed è presidente dell'Associazione nazionale di sociologia. Marina Calloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università di Milano-Bicocca e fondatrice di ADV - Against Domestic Violence. Nel 2017 è stata incaricata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato di sviluppare una ricerca sul procedimento della Domestic Homicide Review e la sua applicabilità in Italia. È responsabile di un progetto denominato Unire finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per costituire una rete di università italiane ed europee per il contrasto alla violenza di genere. Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat, pioniera delle statistiche e degli studi di genere, ha svolto studi molto importanti sulle trasformazioni sociali, familiari, demografiche, del lavoro e delle disuguaglianze. Donatella Bianchi, presidente del Wwf Italia. Giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italiana. Dal 2019 è anche presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre. È il volto di Linea Blu, il programma in onda su Rai 1. E Maurizia Iachino, dirigente di azienda.

Fase 2, la mozione delle senatrici per tutelare il lavoro delle donne: Non devono pagare il prezzo più alto della crisi

Fase 2, cambia la squadra di Colao: almeno due donne in più nella task force

La campagna #datecivoce per chiedere più donne nelle task-force: Da Conte nessuna risposta, ma non ci fermeremo

Il Comitato tecnico-scientifico verrà invece integrato da altre sei esperte: Kyriakoula Petropulocos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Elisabetta Dejana, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; Rosa Marina Melillo, professoressa di Patologia Generale presso il Dmmbm dell'Università Federico II di Napoli; Flavia Petrini, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D'Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti. Finora il Cts era composto da soli uomini. A chi lo aveva fatto notare, il responsabile della protezione civile Angelo Borrelli aveva risposto di non aver trovato donne con incarichi rilevanti. Se queste cariche fossero state ricoperte da donne avremmo avuto nel comitato tecnico scientifico una

componente femminile adeguatamente rappresentata, era stata la spiegazione. E invece, eccole. Le reazioni. Siamo soddisfatte di questa notizia: riteniamo sia un gesto doveroso nei confronti del Paese, di tutte le donne e degli uomini che chiedono con noi il rispetto della Costituzione in tema di parità di genere ed esercizio della democrazia paritaria dichiarano le promotrici di Dateci Voce La nostra azione di sensibilizzazione su questo tema - partita esattamente un mese fa e capace di coinvolgere migliaia di cittadine e cittadini e centinaia di associazioni - non si fermerà qui. Per noi, queste nomine devono rappresentare un primo passo ottenuto insieme verso il futuro, un messaggio preciso per avere vera rappresentanza di genere in tutti i luoghi decisionali e istituzionali del nostro Paese. L'equa presenza di uomini e donne non è una concessione, non deve essere l'eccezione, ma una imprescindibile condizione di democrazia. Noi andremo avanti con una massiccia campagna di attività fin quando non vedremo applicate le leggi, nazionali e sovranazionali, che già sanciscono questo diritto. Ultimo aggiornamento: 19:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Arcuri: Mascherine a 0,61 centesimi anche dal tabaccaio. Ira farmacisti: Dica la verità

[Redazione]

Il prezzo delle mascherine resterà quello e cioè 0,61 centesimi. Inclusa l'iva e non cambierà. È il prezzo giusto. Purtroppo per gli speculatori e per le categorie a essi simili, che se ne devono fare una ragione. La giungla non tornerà. Così il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri in occasione della conferenza stampa settimanale alla Protezione civile. APPROFONDIMENTILA RICERCA Covid Italia, con il plasma i morti dal 15 al 6%: meno di mille in...LA FASE 2Negozzi, bar e ristoranti, spiagge, cinema e teatri: tutte le regole...IL DOCUMENTOFase 2, le regole per i ristoranti: quattro metri quadri per ogni...Nelle prossime settimane le mascherine a 50 centesimi si troveranno anche nei tabaccaio., ha detto Arcuri annunciando la firma nei prossimi giorni con l'associazione dei tabaccaio, che ha 50 mila di punti vendita nel paese. Abbiamo sottoscritto i primi due accordi non esclusivi (con la grande distribuzione e con la distribuzione dei farmacisti, ndr) e confidiamo di farne altri ancora con reti di distribuzione altrettanto massicce. Nell'ultima settimana - ha detto poi Arcuri - abbiamo distribuito 36,2 milioni di mascherine alle Regioni, il 40% in più della settimana precedente e 208,8 milioni da inizio dell'emergenza. In tutto ce ne sono 55 milioni nei magazzini Regioni, sono sufficienti e continuiamo a distribuirli a personale sanitario, Forze ordine e Pa, trasporti pubblici locali, più Rsa e polizie locali. Da domani - ha aggiunto poi Arcuri - con le Regioni condivideremo la possibilità di inviare loro alcuni milioni di mascherine di comunità per distribuirli a categorie più deboli. Non è il commissario a dover rifornire le farmacie né i loro distributori, né si è mai impegnato a farlo. Né sono io a dover rifornire Confcommercio, Conad Federdistribuzione e Coop. Il commissario si è impegnato ad integrare le forniture, ove sia possibile, che queste categorie si riescono a procurare attraverso le loro reti, ha continuato Arcuri. Lavoriamo nell'esclusivo interesse dei cittadini al fine di tutelare al meglio la loro salute. Qualche volta faccio degli errori, per i quali mi aspetto critiche e se serve reprimende, ma solo dai cittadini. Così il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri è tornato sulle polemiche per l'assenza delle mascherine a prezzo calmierato. Noi stiamo facendo la nostra parte - ha aggiunto - e lo facciamo mettendoci la faccia. Dunque benvenute le critiche dei cittadini, ma solo da loro. I test sierologici su 150mila italiani sono in ritardo perché si è dovuta attendere la norma sulla privacy. Lo ha detto il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione Civile. Il 26 aprile il nostro compito era concluso: abbiamo bandito e accelerato la gara e trovato il fornitore, giudicato il più eccellente dagli scienziati che ha messo a disposizione gratuitamente 150mila test. Oggi è il 12 maggio, cosa è successo? Si è dialogato - ha spiegato - con l'Agenzia per la privacy che ha il dovere di tutelare la privacy dei cittadini e si è attesa la norma. Sabato quella norma è stata emanata, ha aggiunto, e da ieri sono iniziate le operazioni per avviare i test sierologici. I FARMACISTI Sin dal primo momento della crisi - ricostruisce il presidente di Federfarma Roma e Federfarma Lazio - il forte aumento di domanda di mascherine, oltre a causare una drammatica carenza su tutto il territorio nazionale, ha comportato un aumento vertiginoso dei prezzi alle farmacie, che si sono trovate a dover acquistare dai fornitori le mascherine a un costo 10 volte superiore a quello usuale - prosegue -. Questo fatto ha comportato inevitabilmente un aumento del prezzo delle mascherine anche all'utente finale che, ignaro della speculazione a monte della filiera, se la prendeva con i farmacisti al banco, sempre che fosse così fortunato da trovare una farmacia che ne fosse provvista. Successivamente sono arrivati i necessari controlli da parte dei Nas e della Guardia di Finanza, a tappeto in tutta Italia, anche più volte a farmacia, al fine di controllare i prezzi e le modalità di dispensazione delle mascherine. E poi è arrivata la querelle dei certificati: veri, falsi, verosimili, non autentici, non accreditati. Ma chi fa entrare in Italia queste mascherine non dovrebbe avere il compito di controllare questo aspetto? Nel frattempo, i farmacisti si ammalavano e morivano, perché costretti a lavorare senza protezioni in situazioni drammatiche. Sì, perché le mascherine non le avevamo nemmeno per noi, ricorda. Nelle scorse settimane è stato

siglato l'accordo con il commissario Arcuri, ma la querelle sulle mascherine non si è conclusa, anzi. Sono una farmacista, da 3 mesi sto dietro a un banco nella regione più colpita d'Italia sotto i colpi del nuovo coronavirus, ma anche a nome dei colleghi di tutte le altre regioni dico solo una cosa: stracciamo tutti gli accordi, ma fateci arrivare le mascherine. Mandatecele perché la gente ce le chiede. Mandatecele presto, mandatecele subito, perché è da 2 settimane che va avanti questa querelle. È accorato l'appello di Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia, che in videocollegamento con la trasmissione 'Coffee Break' su La7 tiene soprattutto a chiarire un punto: Non accetto che si dia la colpa a noi farmacisti. Mi sento offesa se si dice che noi non vogliamo dare le mascherine. Noi siamo con la gente e per la gente. Dopo che ieri la Federfarma nazionale ha segnalato che le mascherine a 0,50 centesimi sono già finite e sono introvabili, Racca conferma che in alcune città delle mascherine sono arrivate, però in quantità assolutamente insufficienti di fronte a una domanda fortissima. La trattativa continua, quindi mi auguro che qualcosa si sblocchi e che i grossisti possano inviarcele nelle farmacie. La presidente dell'associazione titolari lombardi ripete: In questo momento noi abbiamo bisogno di quelle mascherine. Se quelle importate dalla Cina non vanno bene, se ci sono delle aziende italiane che le devono produrre, se devono essere autorizzate dall'Istituto superiore di sanità e le devono dare ai grossisti, per piacere si faccia in fretta perché noi siamo senza. Quanto al prezzo calmierato sono ben contenta che ci sia. A me non interessa questo: mandateci le mascherine, insiste. Benissimo il prezzo calmierato, siamo per i cittadini, continua la presidente di Federfarma Lombardia che evidenzia come le farmacie abbiano contribuito veramente in maniera determinante in questa emergenza. Del resto - osserva - tutti noi dovevamo stare chiusi nelle nostre case e potevamo andare solo in farmacia o nei negozi di alimentari. Non abbiamo mai fatto mancare i farmaci, ci siamo aumentati gli orari, abbiamo aiutato le persone a comportarsi bene per contenere la diffusione dei contagi, nei primi momenti abbiamo cercato di procurare mascherine importate dalla Cina, così come gel e tutto ciò che doveva aiutarci a difenderci. Abbiamo stampato le ricette quando i cittadini non potevano andare dal medico, abbiamo portato a casa loro le medicine attraverso la Croce Rossa o personalmente, ricorda ancora Racca. Molti di noi purtroppo ci hanno anche lasciato la pelle, ma continueremo a essere aperti, a lavorare il sabato, la domenica e a essere in prima linea. Però adesso sto aspettando queste mascherine e come me le stanno aspettando tutti i miei colleghi. E allora al Governo, alla Protezione Civile ai grossisti dico sblocchiamo questa situazione. E molto facile: abbiamo bisogno di mascherine, ce le deve mandare la distribuzione intermedia, quindi devono arrivare nelle farmacie. Di questo noi abbiamo bisogno perché questo ci è stato detto: questo virus si combatte anche avendo le mascherine in faccia. INDUSTRIALILE "mascherine di Stato"? Un flop i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti: farmacie a secco, approvvigionamenti a singhiozzo, distributori quasi fermi, importatori a corto di rivenditori dall'estero per il prezzo troppo basso imposto in Italia e imprese che, dopo essere state spinte dal governo a riconvertire le prop

rie produzioni, si trovano adesso alle prese con costi che non riusciranno a coprire. È il duro atto d'accusa di Sicindustria, che per bocca del vice presidente vicario Alessandro Albanese punta il dito contro il governo degli annunci. Ha colpito ancora - dice -: quando si procede con gli editti, senza una preventiva analisi dei fabbisogni, dei costi, delle coperture e delle dinamiche di mercato, purtroppo gli effetti sono sempre negativi. Così oggi ci troviamo di fronte a una situazione paradossale, con le farmacie senza dispositivi, i piccoli imprenditori che hanno interrotto le produzioni perché non più sostenibili e i rivenditori esteri che non trovano conveniente vendere il proprio prodotto in Italia. A questo punto il governo ci dica entro 24 ore dove reperire le mascherine chirurgiche a 50 centesimi - conclude -. In caso contrario sarebbe più saggio dominare l'impulso dell'annuncio, piuttosto che poi riversare sugli altri la responsabilità delle proprie inefficienze. Ultimo aggiornamento: 14:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Marino, crolla una palazzina per una fuga di gas: una bambina tra i feriti

Marino, la donna romena di 53 anni che abitava nella casa esplosa al primo piano di via Carissimi 40 versa in gravissime condizioni presso l'ospedale Sant Eugenio di Roma, con ustioni e fratture...

[Redazione]

Marino, la donna romena di 53 anni che abitava nella casa esplosa al primo piano di via Carissimi 40 versa in gravissime condizioni presso l'ospedale Sant Eugenio di Roma, con ustioni e fratture in varie parti del corpo, mentre la donna di 31 anni con la figlia di 4, italiane, sono ricoverate all'ospedale di Frascati, ferite seriamente ma non in pericolo di vita. Sono stati tutti estratti vivi gli altri inquilini della palazzina di 7 abitazioni interessata allo scoppio intorno alle 20, salvate dai vigili del fuoco di Marino, intervenuti sul posto insieme alla protezione civile, alla polizia locale, agli agenti di una volante di polizia e ai carabinieri della locale stazione e della compagnia di Castelgandolfo. Questi ultimi seguono le indagini, ma sembra che all'origine della tremenda esplosione ci sia stata una fuga di gas da una bombola collegata male a casa della donna romena che abita al primo piano. Sono ancora in corso le operazioni di messa in sicurezza della zona, con le unità speciali Saf e Usar e l'autoscala dei vigili del fuoco di Roma. Sul posto anche il pastore del Malinois Kim, diretto da Lorenzo Botti, dell'unità cinofila dei pompieri, che ha ispezionato tutti i piani per accertare che non ci fossero altre persone sotto le macerie, il sindaco di Marino Carlo Colizza, ha trovato presso una struttura religiosa della zona dove far ospitare le 10 persone evacuate. Foto Luciano Scurba

Covid Italia, con il plasma i morti dal 15 al 6%: meno di mille in terapia intensiva

L'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione Civile contiene dati che confermano il trend positivo: in Italia ci sono 836 malati in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Ma il numero che fa...

[Redazione]

L'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione Civile contiene dati che confermano il trend positivo: in Italia ci sono 836 malati in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Ma il numero che fa davvero sperare è quello dei ricoveri in terapia intensiva che, per la prima volta in due mesi, scende sotto quota mille: sono 999. Nel momento di picco dell'epidemia, quando il sistema sanitario italiano era a un passo dal collasso, erano 4.068. Dall'inizio della pandemia il numero di contagi totali, compresi morti e guariti, è 219.814. In 24 ore c'è stato un incremento di 744 casi. I morti, invece, sono stati 179, con il totale che arriva a 30.739. I guariti sono in tutto 106.587, 1.401 più di ieri. APPROFONDIMENTI LA RICERCA Covid-19, le molecole killer del virus: così la cura...Covid-19, le molecole killer del virus: così la cura può arrivare prima del vaccino. A Roma la ricerca decisiva LOMBARDIA E PIEMONTE Restano ancora alti i numeri di Lombardia e Piemonte. Dei 744 tamponi positivi rilevati, 364, cioè il 48,9%, si trovano in Lombardia. Seguono il Piemonte, con 111 casi, e l'Emilia Romagna, con 80 nuovi contagi. Non si sono registrati decessi in Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Sardegna, Umbria e nella provincia di Bolzano. I nuovi positivi nel Lazio sono invece 25, dei quali 15 a Roma, dove sono morte tre donne di 86, 92 e 96 anni. Per quanto riguarda i contagi, si tratta del dato più basso dall'inizio del lockdown. I RISCHI Anche se il miglioramento c'è, basta un nonnulla per vanificare gli sforzi fatti finora. Per questo motivo, come spiega Roberto Cauda, infettivologo del policlinico Gemelli di Roma, il livello di attenzione deve rimanere altissimo. È presto per cantare vittoria, spiega il professore. Valgono le regole seguite negli ultimi due mesi: lavarsi spesso le mani, rispettare il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine. La prima settimana è passata e gli ultimi dati sono confortanti - aggiunge Cauda - Il fatto che non ci sia stato quel temuto incremento dopo una settimana deriva sicuramente dall'onda lunga degli effetti del lockdown, ma, almeno per il momento non c'è stato un effetto rebound dovuto all'allentamento delle misure. Sarà però necessario osservare cosa succederà almeno fino al 18 maggio. Intanto arrivano risultati incoraggianti dalla sperimentazione condotta in Lombardia sotto la guida del Policlinico San Matteo di Pavia, con l'Asst di Mantova, utilizzando il plasma ricco di anticorpi delle persone guarite dal Covid-19: la mortalità è più che dimezzata, infatti è scesa da una media del 15% al 6%. L'obiettivo è estendere il progetto e incoraggiare le donazioni per avviare l'organizzazione di una banca del plasma iperimmune. Il risultato è ancora preliminare ed è relativo a 46 pazienti che hanno più di 18 anni e non sono in età avanzata. Sette erano intubati. Il protocollo di ricerca italiano ha suscitato anche l'interesse degli Stati Uniti. L'idea di cercare gli anticorpi nel sangue delle persone guarite, per fornire difese immunitarie ai malati, è nata a Pavia all'inizio di marzo, ha detto il direttore generale del policlinico San Matteo, Carlo Nicora. Gli anticorpi sono definiti neutralizzanti perché neutralizzano l'arma che il nuovo coronavirus usa per entrare nelle cellule, ossia la proteina Spike. Ultimo aggiornamento: 08:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus. Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì

I ministri della Salute Roberto Speranza e degli affari regionali Francesco Boccia anche ieri hanno osservato con soddisfazione i dati sui contagi. Il trend si mantiene positivo per il momento...

[Redazione]

I ministri della Salute Roberto Speranza e degli affari regionali Francesco Boccia anche ieri hanno osservato con soddisfazione i dati sui contagi. Il trend si mantiene positivo per il momento in tutte le Regioni e tutte le Regioni migliorano, si osserva, ma si tratta di dati in qualche modo neutri, in quanto si riferiscono alla fase finale del lockdown. Dunque, anche se è vero che tutte le Regioni potranno far ripartire da lunedì il commercio al dettaglio, i bar, i ristoranti, i parrucchieri, non è da escludere uno stop all'ultimo momento in base ai protocolli stringenti che stilerà il Comitato tecnico scientifico. APPROFONDIMENTI LA FASE 2 Riaperture bar, negozi, parrucchieri: dal 18 decidono le Regioni ma... LA FASE 2 Negozi, bar e ristoranti, spiagge, cinema e teatri: tutte le regole... LA FASE 2 Fase 2 in Campania, De Luca cambia strategia: meno contagi, ... Nella videoconferenza con i governatori, i due ministri e il premier Giuseppe Conte hanno confermato che le linee guida per le riaperture in sicurezza saranno pronte a breve. Entro la settimana. E hanno ribadito che giovedì - quando il ministero della Salute diffonderà il primo bilancio dell'allentamento del lockdown del 4 maggio - si scoprirà quali Regioni in autonomia potranno riaprire lunedì prossimo alcune delle attività ancora bloccate. Dai dati che circolano riservatamente e che tengono conto non solo dei contagi, ma anche degli altri parametri di quello che è ormai chiamato Algoritmo Speranza, emerge che sono tre le Regioni che rischiano di restare indietro. E sono tutte del Nord: Lombardia, Piemonte, Liguria. Nessun problema, al momento, invece per Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e per intero Sud. Ogni settimana, in ogni Regione, ci saranno i dati della condizione effettiva del virus, che non è solo quella dei contagi ma anche quella connessa all'organizzazione territoriale della sanità, alle terapie intensive e sub intensive, al numero dei tamponi che si fanno, alla condizione dei positivi asintomatici, ha spiegato Boccia. E ha aggiunto: Ci sarà insomma un pannello di bordo condiviso che ci darà il senso di come sta andando e della condizione della Regione. E questo renderà tutti i cittadini più edotti. Quando questo pannello sarà pronto, ovvero in settimana, ci saranno tutte le condizioni per arrivare a una differenziazione territoriale che tutti auspicano. Non sarà insomma il governo a decidere, ma i parametri oggettivi del decreto di Speranza e i protocolli del Comitato tecnico scientifico. Io spero, ha detto Boccia, che con la differenziazione territoriale possano riaprire ovunque e poi sarà responsabilità delle singole Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altri settori. Se i contagi saliranno, dovranno restringere. Le Regioni saranno responsabilizzate e saranno chiamate a rispondere sui numeri. E il governo potrà bloccare quelle che avranno osato troppo: Inizia la fase della responsabilità per le Regioni, ha detto il ministro degli Affari regionali durante la videoconferenza. I governatori dovranno infatti fare i conti con parametri oggettivi. In tutto ventuno. Riguardo al monitoraggio dell'epidemia, per le riaperture sarà tenuto conto del numero dei casi sintomatici, dei ricoverati in terapia intensiva, domiciliari etc. Per la capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti, ogni Regione dovrà poi fare i conti con la percentuale di tamponi positivi, dovrà fornire il numero e tipologia di figure professionali dedicate in ciascun servizio territoriale al contact-tracing, al prelievo dei campioni e il numero dei casi confermati di infezione nella Regione. Tra gli indicatori relativi alla stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari, per ottenere il patentino sanitario, ogni Regione dovrà inoltre fornire il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni, il numero di casi per data di diagnosi e per data inizio dei sintomi riportati alla sorveglianza integrata Covid-19 ogni giorno, il numero di nuovi focolai di trasmissione. Avranno un peso decisivo infine il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva per pazienti Covid-19. Ultimo aggiornamento: 07:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

In Puglia investimenti per 10mila tamponi al giorno, Emiliano incalza il Governo: "Dica la soglia necessaria per la regione"

[Redazione]

"Ho chiesto al presidente del Consiglio e al ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per l'acquisto di macchinari eroganti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno": ad affermarlo è il governatore pugliese Michele Emiliano che ha parlato dei test da eseguire nei prossimi mesi per l'emergenza coronavirus. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Emiliano ha ribadito la necessità per il governo di "individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari eroganti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarsodi forniture le singole Regioni", soprattutto perchè si tratta di acquisti che "ricadranno nel budget della Protezione civile per l'emergenza Covid e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato".

Riaperture il 18 maggio, il Governo accetta la richiesta delle Regioni

[Redazione]

Michele Emiliano n.c. Al termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dichiara: Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

Dal ?Governo via libera alle Regioni per riaperture dal 18 maggio

[Redazione]

Emiliano n.c. Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

BOLLETTINO CORONAVIRUS IN ITALIA Stabile il numero di decessi: 172 nelle ultime 24 ore, 30.911 totali. Lieve aumento dei contagi. Da inizio epidemia hanno contratto il Covid 221.216 persone

[Redazione]

[coronavirus-tampone-rino-fa][coronavirus-16]Altra lieve diminuzione dei morti. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 172 (ieri 179) che fanno salire il bilancio complessivo a 30.911 persone che hanno perso la vita da inizio epidemia. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un continuo calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 952 persone, 47 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 12.865 persone, 674 meno di ieri. In isolamento domiciliare 67.449 persone (-501 rispetto a ieri). I guariti raggiungono quota 109.039, per un aumento in 24 ore di 2.452 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1.401 persone). Il calo dei malati è stato pari a 1.222 unità (ieri erano stati 836) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 1.402 (ieri 744). Considerando i 419 positivi che sono un conguaglio, l'aumento effettivo odierno è di 983 unità, un lieve aumento rispetto a ieri. Oggi sono stati fatti 67.003 tamponi (ieri 40.740). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati (983) è di 1 malato ogni 68 tamponi fatti. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 221.216. [97064986_3097694596953995_4607340529431085056_n]

Apertura della stagione balneare: oggi prima riunione della commissione Qualità della Vita

[Comune Di Napoli]

In vista della ripresa della stagione balneare e in attesa della normativa di riferimento che fornirà le indicazioni sul numero degli accessi consentiti e sulle misure di distanziamento da adottare, la commissione presieduta da Francesco Vernetti ha incontrato assessora alla Salute e al Mare Francesca Menna per un primo confronto sull'organizzazione delle spiagge cittadine. La problematica dell'apertura della stagione balneare, ha detto il presidente Vernetti, si collega quest'anno a quella del contingentamento e del controllo degli accessi in tutti i diversi punti di accesso della città al mare, da San Giovanni a Bagnoli. Si tratta di una situazione nuova e particolare, che tocca diversi aspetti e che coinvolge la responsabilità civile e penale del Comune rispetto alla tutela della salute dei bagnanti. Diverse sono le proposte che potrebbero essere considerate: dall'accesso attraverso il codice fiscale, per evitare che vadano a mare sempre le stesse persone, al bando per i volontari di Protezione civile da utilizzare per i controlli e la gestione dei flussi, sempre prevedendo, però, la possibilità di fare riferimento alle Forze dell'Ordine in caso di problemi. A questo si aggiunge la necessità di ripristinare, per tutte le spiagge, lo stato dei luoghi dopo la stagione invernale. assessora Menna ha spiegato che già a partire dal periodo ricompreso tra dicembre e gennaio era stata avviata un'interlocuzione con l'Autorità portuale sul tema della gestione degli arenili, una discussione poi interrotta a causa del sopraggiungere dell'emergenza Coronavirus. Ora si lavora al rinnovo del protocollo d'intesa con l'Autorità per definire i ruoli e le rispettive competenze anche alla luce della nuova situazione. Il tema è stato poi ripreso allargando il confronto alla Soprintendenza ai Beni paesaggistici, per una riflessione sui materiali da utilizzare per il distanziamento sociale sulle spiagge. Per questo in collaborazione con l'assessorato all'Urbanistica si è ragionato sull'utilizzo di materiali leggeri, come pali e corde, anche se mancano ancora indicazioni precise sulle distanze da rispettare, e per questo si rimane nel campo delle semplici ipotesi. Resta poi da affrontare la problematica dei finanziamenti per attrezzare le spiagge, altra questione molto importante e che rimarrà ancora sospesa fino a che non arriveranno indicazioni certe da parte del ministero competente. Sul contingentamento degli accessi e sui controlli si potrebbe pensare di coinvolgere i lavoratori della Napoli Servizi, così da evitare la cassa integrazione, o anche i volontari di Protezione civile, come ipotizzato dal presidente, e ben vengano altre proposte che potranno poi essere vagliate insieme. Secondo Sergio Colella (DemA), il problema si porrà non tanto per zone come la Rotonda Diaz, munite di due ingressi e quindi di più facile gestione, ma per luoghi come il Lido Sirena caratterizzati da un ingresso molto piccolo da cui accedono sia i bagnanti diretti alla spiaggia libera che al lido privato e all'esterno da un marciapiede stretto e da problemi di parcheggio. Aniello Esposito (Partito Democratico) ha denunciato la mancanza di personale nel Servizio Tutela del Mare e la situazione di grave degrado e abbandono in cui versa la zona della passeggiata a mare di San Giovanni, un luogo dove all'incuria e alla presenza di rifiuti si somma la presenza di barche che i pescatori lasciano sulla strada, in una zona molto frequentata, soprattutto di sera. La commissione, ha assicurato il presidente Vernetti, invierà immediatamente una nota ad Asis e agli assessori competenti per sollecitare gli opportuni provvedimenti. Sulla questione del Servizio Tutela del Mare assessora Menna ha invece chiesto che si svolgano ulteriori approfondimenti in altra riunione della commissione.

Coronavirus: ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) A oggi, 12 maggio, in Italia il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-e' 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi e' di 81.266, con un calo di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle d'Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. (ITALPRESS).sat/com12-Mag-20 18:13 /* custom css */.td_uid_2_5ebad7fdef8ed_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5ebad7fdef8ed_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Test sierologici, è boom di richieste nei laboratori privati

[Redazione]

LECCE - Anche i centri di analisi di Lecce e provincia, così come quelli in altre parti d'Italia, si stanno attrezzando per rispondere alle numerose richieste di test sierologici da parte dei cittadini che vogliono sapere se sono positivi al virus e se sono contagiosi. Alcuni laboratori offrono già la possibilità di svolgere esami a un costo variabile, dai 30 ai 50 euro. Ma il test è davvero così utile in questa fase? Il professore Pier Luigi Lopalco, responsabile coordinamento emergenze epidemiologiche della Regione Puglia, ha affrontato la questione nella diretta facebook di due giorni fa, con il sindaco di Lecce Carlo Salvemini, mostrando perplessità e affermando che voler conoscere la propria situazione sierologica è una spinta giustificata psicologicamente, ma non dal punto di vista della sanità pubblica. In cosa consistono questi esami? Quali sono i loro vantaggi? Quali i limiti? Lo abbiamo chiesto ad una biologa, Simona Latronico: Sono inutili in uno stato di emergenza. Cosa consentono di rilevare i test sierologici? "Servono a stabilire se c'è stata ed è stata superata un'infezione e a individuare gli anticorpi prodotti in risposta a un'infezione o a una vaccinazione. Nel caso specifico, si ricercano gli anticorpi diretti verso le principali proteine esterne del virus Sars Cov 2, che è responsabile del Covid 19. Le proteine esterne (quelle disegnate come delle protuberanze sul virus nelle immagini rappresentative) sono utilizzate dal virus per attaccarsi alle nostre cellule. Vengono chiamate neutralizzanti proprio perché neutralizzano il virus e impediscono la prima fase di attacco e sono spesso identificate come anticorpi protettivi. Che differenza c'è tra i test sierologici rapidi e quelli quantitativi? I primi vengono effettuati utilizzando una goccia di sangue e stabiliscono se la persona ha prodotto anticorpi; i secondi, attraverso un prelievo, dosano in maniera specifica le quantità di anticorpi prodotti e per questo, sono più affidabili. Quelli rapidi in diversi casi producono falsi positivi e falsi negativi. In ogni caso, nessun test, neppure quelli quantitativi come quelli della casa farmaceutica statunitense Abbott scelti dal Governo, sono in grado di dirci se abbiamo conquistato una patente di immunità. Perché? Perché così come accade per altri virus, per esempio quelli responsabili di morbillo e rosolia al citomegalovirus, è necessario prima che vengano stabiliti i livelli di soglia che permettano di individuare un soggetto immune da un non immune. Si dovrà cioè valutare, prima, quali siano i livelli di protezione. Al momento questa questione non è chiara: non è certo, in letteratura, che i test verifichino la presenza di anticorpi neutralizzanti il Covid. D'altra parte, durante la prima settimana dal contagio o dall'esordio dei sintomi non ci sono ancora gli anticorpi. Quindi, un soggetto potrebbe essere stato contagiato, ma risultare negativo al test. Oltretutto, la presenza delle immunoglobuline (IgG) indica che c'è stato un contagio almeno 14 giorni prima, ma questo non vuol dire che il soggetto non possa essere ancora contagioso. I test dovrebbero essere usati solo per confermarci se siamo venuti o meno in contatto con il Covid-19 attraverso un'individuazione degli anticorpi. Per esempio, potrebbero essere usati da chi ha il sospetto fondato di essere stato vicino a un contagiato o ha avuto sintomi. Quindi, ad oggi, dovrebbero essere usati come un test "orientativo" nulla di più. È molto più auspicabile che sui soggetti risultati positivi ai test sierologici fosse eseguito anche un tampone per confermare l'avvenuta infezione e l'eventuale contagiosità, come avviene in Veneto. Ma purtroppo questa strada viene seguita ancora poco." Simona Latronico-13E, invece, le analisi sul tampone? Le analisi sul tampone mettono in evidenza il virus. Il test è molto sensibile e risulta positivo nella prima parte della malattia, quando il sistema immunitario non è ancora capace di produrre una risposta efficiente. Poi, sempre ipotizzando che il Covid 19 sia una infezione acuta autolimitante, il sistema immunitario incomincia a elaborare le prime armi di difesa. A questo punto compaiono i primi anticorpi prodotti dall'organismo: quelli di tipo IgM, che si possono rilevare con un esame sierologico già dopo cinque, sei giorni dall'infezione, generalmente, raggiungono il picco verso la seconda settimana, poi scompaiono, e dicono che l'infezione è recente. Più robusta è, invece, la produzione di anticorpi di classe IgG, che compaiono dopo e durano nel tempo; in presenza di IgG specifici, il virus scompare e il tampone di conseguenza risulta negativo. Questo vuol dire che il sistema immunitario ha reagito bene e ha vinto la sua

battaglia. Quindi, il test sierologico può dirci solo se la malattia è stata superata? Sì, e per questo non può sostituire il tampone, perché classificherebbe gli infetti solo quando è ormai tardi per isolare il paziente. Quindi non è utile in uno stato di emergenza. Come vengono analizzati i tamponi? I test di analisi molecolare possono essere effettuati su due tipologie di materiale biologico: escreato (il muco/catarro espulso dalle vie aeree inferiori) oppure sulle secrezioni prelevate con il tampone naso-faringeo: si va a toccare la gola e le cavità nasali in profondità con una sorta di cottonfioc. La stragrande maggioranza dei test viene effettuato sui tamponi, in quanto è molto difficile disporre dell'escreato del paziente, perché, come è noto, uno dei sintomi del Covid-19 è la tosse secca. Sul campione si esegue la reazione a catena della polimerasi (Pcr), messa a punto in base alla sequenza genetica del virus Sars-cov-2, isolata dai ricercatori cinesi. Quindi si individua la presenza dell'acido ribonucleico (Rna) virale. Una volta ottenuto l'Rna dal campione biologico, si procede con la fase definita screening, cioè individuazione della presenza di un virus della famiglia dei Coronavirus, di cui il Sars-Cov-2, responsabile dell'infezione Covid-19, fa parte. Se questa fase è positiva, si procede alla ricerca dei marcatori genetici specifici del Sars-Cov-2, cioè di quella parte dell'Rna virale stabile, non sottoposta a mutazioni che caratterizza la specie. Oltre al tampone, ci sono altri tipi di esami per individuare il virus? Lo screening ecografico ai polmoni può rivelarsi un efficace strumento di diagnosi, veloce e attendibile per individuare i falsi negativi dei tamponi. L'ecografia polmonare è un esame rapido, non invasivo, poco costoso, ripetibile più volte ed eseguibile anche a domicilio e permette di riconoscere le alterazioni polmonari tipiche dell'infezione anche nei pazienti con sintomi iniziali e che potrebbero risultare negativi al tampone. Spesso si tende a fare confusione nel confronto e nella lettura dei dati sull'andamento della pandemia. Come andrebbero interpretati? È necessario fare chiarezza su come interpretare le informazioni che vengono fornite ogni giorno dalla protezione civile. Il numero relativo alla crescita degli attualmente positivi al virus e quello dell'aumento dei casi totali possono creare equivoci: il primo si riferisce alle nuove persone che in quel dato giorno sono risultate positive, escludendo però quelle che non lo sono più, ovvero i deceduti e le persone guarite; il secondo, invece, comprende anche le altre due categorie. Il dato degli attualmente positivi, quindi, non è il numero dei nuovi contagi del giorno. Quindi, se in un dato giorno, come è già accaduto, aumentano per esempio di molto sia i guariti che i deceduti, la loro somma pesa di più dell'aumento delle persone attualmente positive e l'incremento di queste ultime magari sarà minore rispetto al giorno precedente ma non per questo si potrà parlare di calo dei contagi. Calano gli attualmente positivi, ma non vuol dire che ci siano meno contagi rispetto al giorno precedente. Ecco perché il dato che ci parla dell'aumento dei contagi è quello sull'aumento dei casi totali e non quello sulle persone attualmente positive. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. È importante sapere anche che quando viene fornito il numero totale dei tamponi questo non corrisponde alle persone che sono state sottoposte effettivamente al controllo. Ci sono persone che vengono sottoposte a più tamponi. Per esempio, ci sono pazienti che per essere definiti guariti devono essere sottoposti a due tamponi consecutivi negativi, a distanza di 24 ore, uno dall'altro.

Bari - INCONTRO GOVERNO-REGIONI, DICHIARAZIONE DI EMILIANO SU RIAPERTURE ATTIVITA` COMMERCIALI IL 18 MAGGIO

[Redazione]

12/05/2020 Al termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dichiara: Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarsodi forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

Castellana Grotte (Bari) - Situazione sul territorio COVID-19

[Redazione]

13/05/2020 Un altro cittadino di Castellana Grotte è guarito da Covid-19 e due nuovicittadini sono risultati positivi al tampone nel territorio di Castellana Grotte nelle ultime ore. Il primo caso di positività è relativo ad un uomo sottoposto a test sierologico da parte dell'azienda per cui lavorava prima del rientro presso la sede lavorativa. Il medico che ha eseguito il test, verificata la presenza di anticorpi, ha sottoposto il paziente a tampone che ne ha accertato attuale positività al Covid-19. L'altro è un operatore sanitario di una RSA della Provincia di Bari. Entrambi sono asintomatici e stanno osservando isolamento fiduciario presso i propri domicili. Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Bari ha già provveduto ad isolare i contatti più stretti dei due cittadini e a porli in isolamento. Il totale dei casi di contagio passa a undici di cui sei guariti, un defunto, e quattro tutt'ora positivi non ospedalizzati. Il Comando della Polizia Locale di Castellana Grotte, nell'ambito di specifici controlli tesi a verificare il rispetto della quarantena, ha accertato nella giornata di ieri che un caso di positività al coronavirus inserito negli elenchi inviati al Comune di Castellana Grotte era erroneamente stato inserito tra i cittadini positivi residenti. La cittadina in questione è risultata residente e domiciliata nella Provincia di Foggia. In caso di necessità i cittadini possono contattare il COC e la Polizia Locale al numero 080/4965014 per ragioni legate alla pubblica sicurezza e per accesso ai servizi offerti dal Centro Operativo Comunale della Protezione Civile. Ecco i servizi offerti: SPESA E FARMACI A DOMICILIO Il servizio è dedicato alle persone immunodepresse o in quarantena, prive di assistenza familiare. Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 SOS SPESA Il COC in collaborazione con la Caritas della Zona pastorale di Castellana Grotte, Pubblica Assistenza AVPA, Croce Rossa Italiana Comitato della Bassa Murgia, Fare Ambiente Laboratorio Verde di Castellana Grotte e Noi Per, organizza una raccolta straordinaria di beni di prima necessità all'interno dei negozi di Castellana Grotte da destinare ai bisognosi. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web del Comune di Castellana Grotte. Chi ha necessità e vuole aiuto può scrivere all'email coc@comune.castellanagrotte.ba.it oppure telefonare al numero 080/4965014. BUONI SPESA COMUNALI Tutte le informazioni sul bando che è sempre aperto fino ad esaurimento fondi sono disponibili sulla pagina: <http://www.comune.castellanagrotte.ba.it/index.php/news/666-buoni-spesa-comunali-emergenza-coronavirus> Chi non ha a disposizione la stampante può rivolgersi presso il Comando della Polizia Locale di Castellana Grotte. DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA MASCHERINE Chi ha necessità di mascherine può rivolgersi al Comando della Polizia Locale. RITIRO RIFIUTI PER POSITIVI AL CORONAVIRUS Il servizio è dedicato alle persone positive al Covid-19 e poste in isolamento domestico. Esiste un protocollo da osservare. Gli operatori ecologici si occuperanno del ritiro dei rifiuti domestici a domicilio. Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 ASSISTENZA PSICOLOGICA Servizio offerto dai consultori dell'ASL Bari dedicato agli operatori sanitari ai cittadini. Scrivi a daniela.genco@asl.bari.it oppure chiama lo 080/4050534 dal lunedì al venerdì 8:30-13:30 ASSISTENZA ALZHEIMER Una linea diretta di aiuto per i malati di Alzheimer e le loro famiglie. Ad offrirlo Associazione Alzheimer Alberobello Onlus. Per il supporto psicologico si può chiamare il cell. 333/6444500 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 20:00, al sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Risponderanno i volontari dell'associazione prima del contatto con i professionisti. Per Castellana Grotte referenti sono Giampaolo Pellegrino e Angela Minoia, cell. 349-5124564. 60 MINUTI PER ME 60 minuti per me prevede l'apertura dello Spazio Sociale Integrato di Palazzo dell'Erba di Castellana Grotte alle persone con disabilità intellettiva, autismo, adhd e Alzheimer accompagnate da un adulto di riferimento. Il servizio è realizzato per il tramite del servizio sociale professionale del Comune di Castellana Grotte, con la collaborazione del Centro di Salute Mentale, del nucleo di neuropsichiatria infantile dell'ASL Bari e dell'Associazione Alzheimer Italia Alberobello ONLUS. Per prenotare l'accesso basterà contattare il servizio sanitario o l'associazione di riferimento: per gli utenti del Centro di Salute Mentale AREA 7 dell'ASL Bari al numero 080/4050525 o per Email all'indirizzo csm.putignano@asl.bari.it. Gli utenti

del U.O.S. Neuropsichiatria infanzia e adolescenza AREA SUD dell'ASL Bari ai numeri 080/4050215-216-218 oper
Email all'indirizzo npia.putignano@asl.bari.it. Oppure all'Associazione Alzheimer Italia Alberobello ONLUS ai numeri
333/6444500 e 349/5124564. CENTRO ANTIVIOLENZA E ASSISTENZA PRE E POST PARTO II Centro Antiviolenza
Andromeda è disponibile al numero 339/7871952 II Centro informazione maternità e nascita (Ass. Il Melograno),
risponde al numero 342/7324254. ACCOMPAGNAMENTO ANIMALI DOMESTICI III servizio è dedicato a persone in
quarantena sanitaria per contagio da Covid-19, proprietarie di animali domestici che necessitano di uscite quotidiane.
Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 ELENCO ESERCENTI CHE CONSEGNANO A DOMICILIO Sul sito
web www.comune.castellanagrotte.ba.it è disponibile un elenco di esercenti che consegnano merci o effettuano servizi
a domicilio. Oltre a questi servizi offerti direttamente ai cittadini gli operatori della società Multiservizi SpA
instancabilmente ogni notte provvedono ad effettuare una disinfezione straordinaria con cloro delle strade urbane ed
extraurbane di Castellana Grotte.

Termoli: Lombardia in ritardo coi dati, in Italia 1.402 contagi e 172 decessi nelle ultime 24 ore

?Calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi

[Redazione]

Tampone Coronavirus Termolionline.it ROMA. Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in ValleAosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise.

CORONAVIRUS. CAMPANIA. I tamponi di De Luca preoccupano molto più dei lanciafiamme. DATI NAZIONALI. Piccola ripresa del contagio, ma in pratica è tutta in Lombardia CasertaCE

[Redazione]

Numeri, confronti e cifre su tutti i dati disponibili rilasciati dalla Protezione Civile per la Campania e l'Italia (g.g.) E di 1.877, con un calo di 32 rispetto a ieri (quando la discesa era stata di -6) il numero di persone che in Campania sono ancora malate di covid-19. Il numero dei tamponi analizzati ieri e resi noti nel report di oggi è di 2.211, una cifra misera rispetto ai giorni scorsi e inspiegabile, per un totale regionale di 121.253. Il rapporto del contagio (tamponi diviso nuovi positivi, che sono 19) resta sotto all'1%. Per la precisione, 0,85%. Una percentuale che aumenta, considerato il crollo del denominatore, cioè il dato dei tamponi molto basso. Calo dei ricoverati nei reparti covid-19 ordinari. Rispetto a ieri sono liberati 22 posti letto, numero che porta il totale a 414. Da 23 a 20, quindi -3, è il calo dei pazienti che si trovano in terapia intensiva nelle strutture della nostra regione. Una specie di altalena. Dopo il 20 di domenica e il 23 di ieri, il numero di pazienti in Rianimazione torna a 20. Questo dato, come ripetiamo da due mesi, dimostra lo spreco di danaro pubblico e inutilità della spesa voluta dal governatore Vincenzo De Luca per la creazione dei tre ospedaletti modulari covid per le terapie intensive costati, solo per il montaggio, quasi 13 milioni di euro. Cala di 7 il numero dei contagiati da coronavirus che si trovano in quarantena domiciliare, per un totale di 1.443. Dall'inizio dell'epidemia, la Regione Campania registra 393 decessi, +1 nella giornata di ieri, mentre, i guariti sono 2.301 (+44). Il numero di persone sottoposte a tampone nella nostra regione è 55.406, 584 in più nel giro di 24 ore. IL DATO NAZIONALE I 1.402 nuovi positivi di oggi e i 67.003 tamponi effettuati in un giorno portano il rapporto del contagio al 2,09%. La percentuale sale oltre il 2%, dopo che da venerdì si era sempre attestata sotto tale cifra. un aumento che però cambia poco nella media di questi giorni. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono risultati positive 221.216 persone, con 2.673.655 tamponi analizzati. Attualmente risultano positivi e sono curati dal Servizio sanitario 81.266. I sono guariti 109.039, cioè 2.452 in più. I deceduti sono stati 172, dato che porta il totale a 30.911. Passiamo alle colonne gialle, cioè nelle varie categorie dei positivi assistiti: i ricoverati nei reparti covid ordinari sono complessivamente 12.865, -674 rispetto a ieri; 47 sono posti letti liberati nelle Terapie Intensive. Dunque, si attestano a 952 malati da covid in Rianimazione. In quarantena domiciliare si trovano 67.449 positivi, 501 in meno rispetto a ieri. I casi analizzati in Italia, cioè le persone sottoposte al tampone almeno una volta, sono stati 39.260, per un totale di 1.741.903. Ad avere una fortissima influenza sui numeri odierni relativi ai nuovi positivi in Italia è sicuramente la Lombardia. Dei 1.402 tamponi positivi rilevati oggi, ben 1.033 provengono dalla regione guidata dal governatore Fontana. Infatti, i contagi in Lombardia sono il 73,7% del dato nazionale. Aggiungendo a questo dato anche il numero di nuovi positivi di Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Toscana, si arriva a 1286 casi di contagio nelle cinque regioni più colpite. Parliamo del 91,7% del dato nazionale. Ciò che non è riuscito al federalismo di bossiana memoria, è riuscito al coronavirus. In pratica, l'Italia è spezzata in due parti, con due rapporti di epidemia completamente differenti. LA TABELLA DI OGGI

Cardamone: Sul web video del cantante Gagliardi girato sul lungomare

Capoluogo della Regione Calabria

[Redazione]

Dopo il successo riscosso al concerto di Capodanno in Piazza, il cantante catanzarese Stefano Gagliardi ha voluto fare un altro regalo alla sua Catanzaro con la pubblicazione di un videoclip, girato sul lungomare, dal titolo Un gabbiano blu che rappresenta un omaggio alla nostra terra verso la ripartenza dopo emergenza coronavirus. Lo afferma assessore alla cultura Ivan Cardamone. Il video è arricchito in parte da immagini aeree proseguita realizzate da droni e offerte dall'assessorato nel comune obiettivo di veicolare e promuovere le bellezze del nostro territorio tra la vasta platea del web. Gagliardi, fin dai primi passi come giovanissimo allievo di Pavarotti, è riuscito in questi anni a consacrarsi e sono orgoglioso di poter supportare il suo percorso che porta onore e lustro alla nostra città nel panorama artistico musicale nazionale e internazionale. Lo stesso Gagliardi, nel ringraziare l'Assessorato alla Cultura e la Protezione civile regionale per il supporto dato, ha spiegato che il video di Un gabbiano blu è nato in collaborazione con autore e produttore Francesco Sardella, dopo esperienza vissuta con Opera Dance Music per il Capodanno di Catanzaro, nell'ambito dell'iniziativa Tutti uniti per la Protezione civile per far fronte all'emergenza sanitaria. Insieme a tanti altri artisti, abbiamo voluto lanciare un messaggio di speranza e di responsabilità scegliendo una location come quella del lungomare e con la partecipazione della giovane catanzarese Sara Lamanna. La musica, mai come in questo periodo, ha la forza di trasformare le nostre vite e le nostre prospettive. È una piccola, ma fondamentale luce. Ho trascorso la quarantena nella mia città e accanto alla mia famiglia, ma spero di poter riprendere al più presto il tour lirico e i recital già programmati in Europa, portando sempre nel cuore affetto e le radici che mi legano alla mia terra.

Emergenza Covid 19, la Protezione civile comunale dota di mascherine uffici comunali, Tribunali, Case circondariali e Carcere

[Redazione]

12.05.2020 ore 10,25: La Protezione civile di Potenza, dopo aver concluso la prima e impegnativa fase di consegna alla cittadinanza di mascherine di protezione, che i volontari hanno recapitato presso i domicili dei tantissimi richiedenti, stimato in circa 35.000 unità, prosegue il lavoro nella seconda fase dell'emergenza epidemiologica COVID-19, dotando le sedi degli uffici comunali, il Tribunale di Potenza, quello di Matera, nonché le Case Circondariali di Matera, di Melfi e il Carcere di Potenza, di mascherine di comunità. Tali protezioni individuali, saranno messe a disposizione dell'utenza che farà ingresso nelle strutture pubbliche citate e, dopo i controlli della temperatura corporea e igienizzazione delle mani, potranno utilizzare i dispositivi che verranno consegnati agli utenti stessi dagli addetti alla vigilanza delle strutture pubbliche. In una consolidata collaborazione con l'ufficio regionale di Protezione civile, che caratterizza proprio il sistema di protezione civile, la Unità operativa di Protezione civile comunale spiega il responsabile Giuseppe Brindisi ha ricevuto un adeguato quantitativo, di mascherine di comunità (usa e getta), che costituiranno un ulteriore presidio alla sicurezza personale e di assistenza alla popolazione. E in quest'ottica che sono pervenuti i ringraziamenti della coordinatrice regionale FP CGIL Polizia Penitenziaria.

Coronavirus. Ecco qual è, attualmente, la situazione contagi nel nostro Paese - Corriere CE

[Redazione]

L'aggiornamento Continuiimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in ValleAosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. [Aggiungi un commento!](#)
`#wpdevar_comment_3 span,#wpdevar_comment_3 iframe{width:100%!important}`

La Protezione civile di Potenza dona Dpi al Comune, ai tribunali e alle carceri

[Redazione]

In arrivo mascherine negli uffici comunali, al tribunale e nelle carceri della Basilicata. La Protezione civile di Potenza, dopo aver concluso la prima e impegnativa fase di consegna alla cittadinanza di mascherine di protezione, che i volontari hanno recapitato presso i domicili dei tantissimi richiedenti, stimato in circa 35.000 unità, prosegue il lavoro nella seconda fase dell'emergenza epidemiologica Covid-19, dotando le sedi degli uffici comunali, il Tribunale di Potenza, quello di Matera, nonché le Case Circondariali di Matera, di Melfi e il carcere di Potenza, di mascherine di comunità. Tali protezioni individuali, saranno messe a disposizione dell'utenza che farà ingresso nelle strutture pubbliche citate e, dopo i controlli della temperatura corporea e l'igienizzazione delle mani, potranno utilizzare i dispositivi che verranno consegnati agli utenti stessi dagli addetti alla vigilanza delle strutture pubbliche. In una consolidata collaborazione con l'ufficio regionale di Protezione civile, che caratterizza proprio il sistema di protezione civile, la Unità operativa di Protezione civile comunale - spiega il responsabile Giuseppe Brindisi - ha ricevuto un adeguato quantitativo, di mascherine di comunità (usa e getta), che costituiranno un ulteriore presidio alla sicurezza personale e di assistenza alla popolazione. È in quest'ottica - conclude Brindisi - che sono pervenuti i ringraziamenti della coordinatrice regionale Fp Cgil Polizia Penitenziaria. -tit_org-

Non giudicateci male se ci vedete a braccetto

[Enzo Fontanarosa]

DÎSABILITÂ VISIVA IL DISTANZIAMENTO SOCIALE E LA CONDIZIONE DI CIECHI E IPOVEDENTI ENZO FONTANAROSA Non giudicateci male, se ci vedete in compagnia e a braccetto. E, soprattutto, non denunciateci. Il distanziamento sociale, per quanto necessario, a noi è impossibile. Non è mancanza del rispetto delle regole, ma perché per noi è una necessità. Siamo ciechi e per poterci muovere, abbiamo bisogno di un accompagnatore. E quale, non necessariamente può essere un congiunto. Il presidente provinciale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici) non si perde di parole. Giuseppe Lanzillo va dritto al problema che, nella emergenza per il Covid19, non ha risparmiato ulteriori difficoltà pure a chi vive una disabilità visiva. Sia per il cieco assoluto che per l'ipovedente - ribadisce - il distanziamento sociale è ciò che ci ha penalizzati di più, ribadisce il presidente per il Materano del sodalizio che in tutta la Basilicata consta di circa 320 soci, ma il numero non è reale, in quanto dai dati dell'Inps sarebbero intorno ai mille i disabili visivi lucani. Purtroppo, e questa è una nota dolente, c'è chi ci contatta solo nel momento del bisogno e poi sparisce. Questo è un peccato, perché ci sono molti bambini e giovani e tantissimi sono gli anziani, ciechi o ipovedenti. La sezione materana, invece, dell'Uici si compone di un centinaio di soci effettivi, gli iscritti sono circa 200, in quanto per alcuni abbiamo seguito delle pratiche ma poi non si sono associati. Come ente morale, diamo assistenza a tutti, siamo a disposizione di chiunque abbia, purtroppo, problemi visivi. Le misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Covid, poi, costringendo a un autoconfinamento a casa, hanno creato l'ulteriore ostacolo dell'impossibilità di poter fare la spesa o acquistare farmaci. Per fortuna, sul territorio, grazie alle amministrazioni pubbliche, varie associazioni, la Croce Rossa e la Protezione civile, è stato possibile ovviare in parte al disagio. Inoltre, a livello regionale, per la questione del distanziamento sociale, al presidente Vito Bardi abbiamo chiesto una deroga considerando la nostra situazione, inviandogli una lettera a firma delle Uici di Matera e Potenza e regionale, col sostegno pure delle associazioni Fand (Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili) e Fish (Federazione Italiana per il superamento dell'handicap). Se un cieco o un ipovedente si deve spostare, ha bisogno di un contatto che può essere l'appoggiarsi a un braccio di chi ci accompagna, non possiamo essere distanziati. È chiaro che il tutto deve avvenire sempre nel massimo della sicurezza per entrambi. Lanzillo, poi, per essere vicino ai soci, si è attivato con delle "sale virtuali" per incontrare e avere un confronto con tutti e tirare su il morale. Non dobbiamo piangerci addosso. Facciamo così degli incontri online anche per comprendere le varie difficoltà specie di chi vive nei piccoli centri. Abbiamo dato istruzioni di comportamento spiegando, ad esempio, come indossare la mascherina: si pensi a un non vedente che vive da solo. E per guanti, per noi è come "ribendarci", quanto non possiamo usare il tatto. Come si deve leggere il codice Braille con il guanto?. Ci ricorda, del resto, che sono diversi i ragazzi in età scolare tra i soci e per loro ci siamo coordinati con il Centro di Consulenza tiflodidattica di Rutigliano (istituito dalla Federazione nazionale delle Istituzioni per i Ciechi, ndr) così da fare adeguare gli insegnanti nel seguire il disabile visivo nelle lezioni a distanza. Se ci sono difficoltà per i normodotati, nel seguire le lezioni online, figuriamoci per gli studenti ciechi. Per la Uici nazionale, il cui presidente è Mario Barbuto, quest'anno ricorrono i cento anni dalla fondazione (nacque nel 1920 a Genova). La emergenza sanitaria ha impedito le celebrazioni in tutta Italia per ripercorrere un secolo di un reale processo di inclusione sociale. La Uici provinciale, intanto, in prossimità della Pasqua ha avuto quello che il presidente Lanzillo ha definito un pensiero dolce per i cittadini materani. Abbiamo donato 48 kg di cioccolato alle case famiglie, che accolgono bambini, e a qualche parrocchia, e ciò grazie alla collaborazione di Legambiente e dei volontari della Protezione civile, poiché da soli non ce l'avremmo fatta. Erano uova pasquali destinate alla vendita e raccolta fondi per l'associazione, abbiamo invece voluto così dire che anche noi siamo presenti. In prospettiva cosa mi aspetto con la fine dell'emergenza per il Coronavirus? Che si torni a riabbracciarci

tutti!. ESCURSIONE AL Il presidente Giuseppe Lanzillo e alcuni soci in una attività di alcuni anni fa [foto Genovese] - tit_org-

4.337* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 221.216

...numero positivi Bari 1.427, Foggia 1.117, Lecce 505, Brindisi 606, Bat 381, Taranto, 272...

[Donato Stoppini]

Scritto da La Redazione Martedì 12 Maggio 2020 17:21 Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus, alla data del 12 maggio, ore 17:00, sul territorio nazionale i casi totali sono 221.216(*) 81.266 le persone che ad oggi risultano positive al virus. I pazienti ricoverati con sintomi sono 12.865, in terapia intensiva 952, mentre 67.449 si trovano in isolamento domiciliare. Le persone guarite sono 109.039. Tamponi effettuati 2.673.655. I deceduti sono 30.911, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso". Ufficio Stampa - Protezione Civile* In Puglia i positivi sono saliti a 4.337 (di cui 1.460 guariti, 456 decessi). Tamponi effettuati 81.497. Di seguito i dati suddivisi per provincia: - Bari 1.427, Foggia 1.117, Lecce 505, Brindisi 606, Bat 381, Taranto, 272. 29 in fase di aggiornamento. I dati a livello nazionale per regione al netto dei guariti e dei decessi: Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. Nome (richiesto) Porta la Voce nel tuo paese Copyright 2008-2017 LA VOCE DEL PAESE. È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Coronavirus: calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi

Il Quotidiano dei pugliesi

[Giornale Di Puglia]

(Pixabay)ROMA - Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise.

Coronavirus, sono 172 le vittime in 24 ore. Cala il numero dei malati e dei ricoveri in terapia intensiva

[Redazione]

Decedute ancora 172 persone nell'emergenza Coronavirus in Italia. Lo comunica il dipartimento di Protezione civile nel bollettino del 12 maggio. Il totale delle vittime sale così a 30.911. Le persone che hanno contratto il virus sono 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia, però, ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Continua il trend positivo delle terapie intensive. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. Sono 12.865 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. Ipotesi mascherine obbligatorie a scuola a settembre. Mascherina obbligatoria in tutte le scuole italiane. E una delle ipotesi sul tavolo degli esperti che stanno lavorando al piano per consentire di tornare sui banchi a settembre. Oltre al distanziamento sociale nelle classi con i banchi separati di almeno un metro e mezzo, un'altra ipotesi è che la mascherina sia obbligatoria per tutti gli studenti sopra i sei anni, i docenti e tutto il personale della scuola. Leggi anche: Coronavirus, sindaci del Napoletano scrivono a De Luca: Troppa gente in strada. Camorra, nuova condanna per il boss Orlando. Pene anche per altri 5 imputati, inflitti ventuno anni di cella. Processi a porte chiuse, a Cagliari giornalisti ammessi in aula ma solo su prenotazione e se il giudice dà il verdetto. Paradosso Bonafede alla Camera, accusa le opposizioni di offendere la sua onorabilità ma salva Nino Di Matteo. Boss scarcerati a Ercolano, appello del sindaco al prefetto: Ci aiuti, a rischio gli anni di duro lavoro per riscattarci martedì, 12 maggio 2020 - 18:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, nominate altre undici donne nelle task force

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'esigenza di garantire una rappresentanza di genere, ha integrato il Comitato di esperti diretto da Vittorio Colao con cinque donne, che si aggiungono alle quattro già presenti. Il Comitato di esperti sarà integrato da Enrica Amato, professoressa di sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II; Marina Calloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e fondatrice di ADV Against Domestic Violence, il primo centro universitario in Italia dedicato al contrasto alla violenza domestica; Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat; Donatella Bianchi, presidente del Wwf Italia; Maurizia Iachino, dirigente di azienda. Allo stesso modo, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, su proposta del Presidente del Consiglio, integrerà il Comitato tecnico-scientifico con altre sei personalità: Kyriakoula Petropulocos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, Presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Elisabetta Dejana, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; Rosa Marina Melillo, professoressa di Patologia Generale presso l'Università Federico II di Napoli; Flavia Petrini, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D. Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress.

Coronavirus, ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore

[Redazione]

Al 12 maggio in Italia il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con un calo di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress.

Catanzaro, Cardamone: "Sul web il videoclip del cantante Stefano Gagliardi girato sul lungomare, un messaggio per ripartire uniti dopo l'emergenza Covid"

[Redazione]

Tweet" Dopo il successo riscosso al concerto di Capodanno in Piazza, il cantantecatanzarese Stefano Gagliardi ha voluto fare un altro regalo alla sua Catanzaro con la pubblicazione di un videoclip, girato sul lungomare, dal titolo "Ungabbiano blu" che rappresenta un omaggio alla nostra terra verso la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus". Lo afferma l'assessore alla cultura Ivan Cardamone. "Il video è arricchito in parte da immagini aeree - prosegue - realizzate da droni e offerte dall'assessorato nel comune obiettivo di veicolare e promuovere le bellezze del nostro territorio tra la vasta platea del web. Gagliardi, fin dai primi passi come giovanissimo allievo di Pavarotti, è riuscito in questi anni a consacrarsi e sono orgoglioso di poter supportare il suo percorso che porta onore e lustro alla nostra città nel panorama artistico musicale nazionale e internazionale". Lo stesso Gagliardi, nel ringraziare l'Assessorato alla Cultura e la Protezione civile regionale per il supporto dato, ha spiegato che "il video di Un gabbiano blu è nato in collaborazione con l'autore e produttore Francesco Sardella, dopo l'esperienza vissuta con Opera Dance Music per il Capodanno di Catanzaro, nell'ambito dell'iniziativa "Tutti uniti per la Protezione civile" per far fronte all'emergenza sanitaria. Insieme a tanti altri artisti, abbiamo voluto lanciare un messaggio di speranza e di responsabilità scegliendo una location come quella del lungomare e con la partecipazione della giovane catanzarese Sara Lamanna. La musica, mai come in questo periodo, ha la forza di trasformare le nostre vite e le nostre prospettive. È una piccola, ma fondamentale luce. Ho trascorso la quarantena nella mia città e accanto alla mia famiglia, ma spero di poter riprendere al più presto il tour lirico e i recital già programmati in Europa, portando sempre nel cuore l'affetto e le radici che mi legano alla mia terra". Tweet

Esposto di Sapia (M5S) su congelamento di migliaia tamponi non processati: "Audio inquietante, Santelli chiarisca subito, i dati dei contagi potrebbero essere falsati"

[Redazione]

Secondo il circostanziato audio di un operatore del 118, in Calabria potrebbero essere stati congelati migliaia di tamponi non processati, con grave pregiudizio per la tutela della salute dei calabresi. Con proprio esposto l'ha denunciato alle Procure calabresi e alla Corte dei conti il deputato M5S Francesco Sapia, della commissione Sanità, che ha chiesto indagini immediate, anche in considerazione del fatto che, ove ci fossero riscontri, si tratterebbe di un fatto gravissimo, che metterebbe a rischio la popolazione residente in Calabria e dovrebbe obbligare a rivedere le misure di contenimento adottate e adottande a tutela della salute, che nella fattispecie sarebbero fondate su dati non conformi alla realtà. Secondo il deputato del Movimento 5 Stelle, che del caso ha investito anche il presidente del Consiglio, il ministro e il viceministro della Salute e i prefetti delle cinque province calabresi, chiedendo gli interventi di competenza, se il contenuto dell'audio in questione fosse vero, sarebbe del tutto falsato il bollettino giornaliero dei contagi comunicato dalla Regione Calabria, che per disposizioni della Protezione civile nazionale sta gestendo l'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. Adesso pretende Sapia la presidentessa della Regione, Jole Santelli, deve chiarire ai calabresi comestanno a riguardo le cose. Deve farlo subito e pubblicamente, senza tergiversare. Le vicende di Torano Castello, Bocchiegliero e Chiaravalle Centrale non consentono altri errori e silenzi sulla pelle dei cittadini. Tweet

Altomonte (Cs): stampe gratuite agli studenti, il plauso dell'Amministrazione a iniziativa privata

[Redazione]

L'emergenza Covid ha forse reso più vulnerabili le categorie che erano tali già prima della diffusione del virus, ma ha consentito allo stesso tempo di riconoscere una nuova umanità e di far sviluppare un senso di solidarietà più ampio, quella di chi, nelle stesse difficoltà in cui si trovano più o meno tutti, si mostra vicino a chi ha più bisogno. Di casi ce ne sono tanti. È quanto dichiara il Sindaco di Altomonte Giampietro Coppola complimentandosi con l'azienda IROS per il Progetto Solidarietà Scuola Famiglia attraverso il quale fornirà agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Altomonte stampe gratuite per la didattica a distanza. Il progetto sarà poi esteso alle altre scuole calabresi. La Società che da anni si occupa di multifunzioni di stampa, ha infatti messo in campo le sue migliori energie al fine di acquisire i file contenenti gli elaborati degli studenti, stamparli gratuitamente e farli recapitare al loro domicilio. È stato creato un portale online <http://scuola.iros.it/> sul quale gli studenti possono registrarsi ed inviare il materiale da stampare. IROS provvederà gratuitamente e tempestivamente ad effettuare le stampe e a spedirle. È possibile contattare l'azienda anche alla mail Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. Il Primo Cittadino coglie, inoltre, l'occasione per ringraziare la ECOTER Srl di Roma per aver donato al Comune 3500 mascherine chirurgiche, presidio di prevenzione indispensabile per fronteggiare l'emergenza Covid. A queste si aggiungono le oltre 1500 ottenute dalla Protezione Civile regionale. A partire dal fine settimana saranno distribuite gratuitamente alle famiglie, una per ogni residente. Tweet

"Migliaia di tamponi non processati": il sospetto ora diventa un esposto

[Redazione]

Tweetcoronavirus tampone"Secondo il circostanziato audio di un operatore del 118, in Calabria potrebbero essere stati congelati migliaia di tamponi non processati, con grave pregiudizio per la tutela della salute dei calabresi". Lo denuncia il deputato del M5S Francesco Sapia, della commissione Sanita' della Camera, che ha presentato esposti alle procure calabresi e alla Corte dei Conti chiedendo "indagini immediate, anche in considerazione del fatto che - dice - ove ci fossero riscontri, si tratterebbe di un fatto gravissimo, che metterebbe a rischio la popolazione residente in Calabria e dovrebbe obbligare a rivedere le misure di contenimento adottate e adottande a tutela della salute, che nella fattispecie sarebbero fondate su dati non conformi alla realta'". Secondo il deputato del Movimento 5 Stelle, che del caso ha investito anche il presidente del Consiglio, il ministro e il viceministro della Salute e i prefetti delle cinque province calabresi, chiedendo gli interventi di competenza, se il contenuto dell'audio in questione fosse vero, "sarebbe del tutto falsato il bollettino giornaliero dei contagi comunicato dalla Regione Calabria, che per disposizioni della Protezione civile nazionale sta gestendo l'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. Adesso - dice Sapia - la presidentessa della Regione, Jole Santelli, deve chiarire ai calabresi come stanno a riguardo le cose. Deve farlo subito e pubblicamente, senza tergiversare. Le vicende di Torano Castello, Bocchiegliero e Chiaravalle Centrale non consentono altri errori e silenzi sulla pelle dei cittadini". Tweet

Coronavirus, 4 nuovi positivi: sono 1138 i contagiati in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 2In Calabria ad oggi sono stati effettuati 46.593 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.138 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 45.455. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 39 in reparto; 49 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 10 in reparto; 254 in isolamento domiciliare; 167 guariti; 33 deceduti. - Reggio Calabria: 11 in reparto; 1 in rianimazione; 121 in isolamento domiciliare; 118 guariti; 16 deceduti. - Crotone: 5 in reparto; 28 in isolamento domiciliare; 74 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 50 in isolamento domiciliare; 21 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Nel numero dei casi testati attraverso tampone, sono compresi 2387 riferiti ai rientrati presso la propria residenza. Rientri positivi area centro: 1 soggetto a Vibo Valentia e 1 a Catanzaro. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.310 così distribuiti: - Cosenza: 1.737 - Crotone: 2.363 - Catanzaro: 2.330 - Vibo Valentia: 662 - Reggio Calabria: 2.218. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +402; quelli registrati per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +181, per un totale di 583. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

Sant'Anastasia, l'Arma cerca ancora "casa", lo stabile di via Primicerio alla Croce Rossa?

[Daniela Spadaro]

La caserma dei carabinieri di Sant'Anastasia. Mentre voci di corridoio sempre più insistenti fanno pensare che lo stabile di via Primicerio dal quale la primavera scorsa andarono via Polizia Locale e uffici possa non ospitare più, come deciso dall'amministrazione Abete, l'Arma dei Carabinieri alla nota Pd molto critica nei confronti dei vertici della Protezione Civile, replica ex assessore Alfonso Di Fraia. Anni ed anni di polemiche, incontri, summit, promesse, ma la stazione dell'Arma di Sant'Anastasia non ha trovato casa. Appartamento dove oggi hanno sede i carabinieri, sui quali pende un'ingiunzione di sfratto, non potrà fungere ancora allo scopo per molto e tutto sembrava essere stato risolto lo scorso anno seppure con una soluzione che non era piaciuta a tutti quando l'amministrazione Abete stipulò una convenzione e designò lo stabile di via Primicerio a futura caserma, iniziando già in campagna elettorale era primavera 2019 a spostare i vigili urbani e alcuni uffici ad altra sede. Esattamente un anno dopo, caduta l'amministrazione per le note vicende di Concorso Polesina e insediatisi il secondo commissario prefettizio, la situazione non è mutata. I carabinieri non hanno preso possesso dell'edificio e negli ultimi giorni circola insistentemente la voce che quello stabile il viceprefetto Stefania Rodà stia pensando di destinarlo ai volontari della Croce Rossa. Non vi sono conferme in merito, non vi sono atti che confermino i rumors, ma tra le righe di un comunicato firmato dal Partito Democratico vien fuori la soddisfazione dei democristiani rispetto alla circostanza che il commissario si stia occupando personalmente e con attenzione di trovare una sede fissa alla Cri. La nota del Pd guidata da Antonio Pone apre però una sorta di querelle tra due corpi di volontariato perché, nel ringraziare entrambi per il lavoro svolto in questa fase di emergenza da Covid-19, i democristiani fanno una palese differenza: La Protezione Civile si legge nel comunicato Pd non ha assolto al proprio ruolo di coordinamento in seno al centro operativo comunale e non sempre è riuscita ad essere efficace. E poi la segreteria Pd annuncia che nei prossimi giorni incontrerà il commissario Rodà per chiederle di prendere gli opportuni provvedimenti, valutando di riorganizzare i ruoli di vertice. Un partito politico che chiede le teste dei responsabili di un corpo di volontariato non è cosa da tutti i giorni. Il nodo cruciale al momento però è la sede che si ha in mente di destinare alla Croce Rossa: è forse quello di via Primicerio? In tal caso, i carabinieri dove andranno? Si tornerà all'ipotesi ventilata l'anno scorso, ossia che i militari in servizio a Sant'Anastasia si appoggino alle stazioni di Pomigliano Arco o Somma Vesuviana, lasciando sguarnito il territorio? Al momento domande senza risposta, però alle dure critiche alla Protezione Civile mosse dal Pd replica ex assessore responsabile, peraltro volontario del nucleo comunale di Polesina. L'attacco del Pd è un'offesa a tutti i volontari dice Alfonso Di Fraia si denigrano loro per elogiare la Cri divenuta da tempo associazione privata e che da anni non effettua un servizio a Sant'Anastasia, tolti gli ultimi dieci giorni in cui i volontari della Croce Rossa si sono resi disponibili per la consegna dei buoni, a questo punto dovremmo essere maliziosi e pensare che sia stato fatto per entrare nelle grazie di qualcuno. Intanto, nell'attesa che la situazione si evolva, i carabinieri stanno sempre aspettando una sede. Stampa [wp_bannerize group="inline" random="1" limit="1"]

Arcuri: Prezzo mascherine resta a 50 centesimi

[Redazione]

Il prezzo delle mascherine chirurgiche fissato a 50 centesimi più Iva, quindi a 61 centesimi, resterà quello. Purtroppo, per speculatori e categorie simili, ciò è e ciò sarà: se ne dovranno fare una ragione. Sono le parole del commissario straordinario Domenico Arcuri. Gli italiani vanno al supermercato e trovano le mascherine. Nella farmacie, no. Gli italiani sanno benissimo cosa fare, faccio fatica a prendermi colpe che non ho se nelle farmacie non trovano le mascherine. Io lavoro perché le trovino, ma no dipende solo dal sottoscritto. Intanto, le trovano al supermercato a 61 centesimi. Se le trovano lì e non le trovano nelle farmacie, il problema non sono i 61 centesimi: non è sostenibile l'idea che il fornitore delle farmacie debba essere solo lo stato, ripete in una conferenza fiume. Stiamo facendo la nostra parte. Sono benvenute le critiche dei cittadini, ma solo le loro. Chiedo un supplemento di pazienza, siamo sulla strada giusta. In questi 10 giorni, argomento principale della discussione nel nostro paese sono state le mascherine. Il prezzo delle mascherine chirurgiche fissato a 50 centesimi più Iva, quindi a 61 centesimi, resterà quello. Purtroppo, per speculatori e categorie simili, ciò è e ciò sarà: se ne dovranno fare una ragione. La giungla che abbiamo lambito e la speculazione che abbiamo osservato non è e non tornerà, dice ancora. Ho letto e ascoltato alcune manifestazioni di una doppia morale: io, che posso permettermi di comprare una mascherina a 5 euro lo faccio, che mi importa se qualche altro cittadino non può farlo? Questo è inaccettabile per gli occhi e per i portafogli dei cittadini. Io potevo comprare le mascherine e mandarle ad ospedali e forze dell'ordine. Poi, avrei potuto girarmi dall'altra parte. Ma non ho fatto, nell'interesse dei cittadini, e sono orgoglioso di non averlo fatto afferma. Qualcuno dirà 'il commissario predica, ma i fatti quali sono?'. Alla fine di quest'emergenza, sono convinto che qualcuno dirà che sono accaduti due fatti importanti nel nostro paese. Primo: abbiamo rafforzato il sistema sanitario del nostro paese, che ne aveva bisogno. Abbiamo distribuito 4403 ventilatori negli ospedali di tutto il paese. Ieri sera, i ricoverati in terapia intensiva per Covid erano 999. Secondo: smetteremo di essere dipendenti dall'importazione di dispositivi di protezione individuale. Sono due fatti, due differenze tra quello che era prima e quello che resterà dopo, prosegue Arcuri si sofferma sulle polemiche legate alle farmacie. Non voglio esimersi dalla questione che riguarda l'accordo con distributori e farmacisti. Comincerei smentendo due fake news. Non è il commissario a dover rifornire le farmacie o i distributori. Né il commissario si è mai impegnato a farlo. Il commissario si è impegnato ad integrare, ove possibile, le forniture che le varie categorie riescono a procurarsi attraverso le varie reti. La seconda fake news: se le mascherine sono nei supermercati e non nelle farmacie, è un difetto nella rete di approvvigionamento. Dobbiamo lavorare per rimediare, ma è necessario comprendere: i cittadini possono andare alla Conad a comprare una mascherina a 50 centesimi più 11 centesimi di Iva. E questo succede, dice ancora. Perché i distributori delle farmacie non riescono ad approvvigionarsi? Perché evidentemente non hanno la quantità di mascherine uguale a quella che avevano dichiarata di avere. Terza cosa: i farmacisti non entrano nulla, continueranno a vendere tutte le mascherine che riusciranno ad avere. Anche per la distribuzione nelle farmacie è stato stipulato un accordo con la possibilità che il prezzo venga parzialmente supportato dal commissario, affinché i cittadini possano acquistare le mascherine al prezzo giusto, dice Arcuri. La Protezione Civile continua nei limiti del possibile ad integrare gli approvvigionamenti. Ma integrare non significa sostituire. Nessuno ha mai pensato che il commissario e la Protezione Civile dovessero essere l' esclusivo fornitore di mascherine alla distribuzione delle farmacie: nessuno l'ha mai detto e nessuno l'ha mai sottoscritto.

Coronavirus, altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore in Italia sono morte altre 172 persone a causa del Coronavirus, portando a 30.911 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza. I dati forniti dalla Protezione Civile confermano però il calo dei pazienti nelle terapie intensive e delle persone ricoverate con sintomi. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive (-47). Sono 12.865 le persone ricoverate con sintomi (-674), mentre 67.449 persone (pari all'83% degli attualmente positivi) sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. In tutto sono stati eseguiti 2.673.655, i casi testati sono 1.741.903.

Coronavirus in Italia, calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi | LaRampa.it

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (guarda qui riparto per provincia), i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in ValleAosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise.

Rebus su mobilità tra le regioni

[Redazione]

REBUS SU MOBILITA' TRA LE REGIONI Quattro chiacchiere con gli amici al bar o in pizzeria? Dal 18 maggio molto probabilmente sarà possibile. Se le curve di contagio da Coronavirus confermeranno il trend di questi giorni - ma bisognerà aspettare il dato più attendibile dall'inizio della fase 2 quindi quello di mercoledì e giovedì prossimi con la riapertura di punti ristori sarà possibile incontrare conoscenti, al di fuori del nucleo familiare e lontani dal concetto di 'con- ____^____ giunti'. E' l'ipotesi su cui il governo e la maggioranza si sta interrogando, con diversi distinguo - viene riferito ma su cui c'è la possibilità concreta che si arrivi a una fase più "permissiva" per i cittadini, costretti a due mesi di dure restrizioni, soprattutto sociali. Potrebbe essere quindi eliminato dal nuovo Dpcm il cosiddetto 'vincolo dei congiunti' (quindi fino al sesto grado di parentela), che, si ragiona tra chi nella maggioranza è propenso a questo cambiamento, striderebbe con la nuova fase di ripartenza o di riapertura. Se ora l'attesa è tutta per la tabella quotidiana della Protezione civile dei prossimi giorni per vedere le serrande di alcuni esercizi commerciali rialzarsi, le Regioni pensano già al nuovo step quello del primo di giugno e sul piatto questa volta c'è il ritorno a viaggiare da regione a regione. E' il governatore della Liguria Giovanni Toti a rispolverare il tema: "Sulla riapertura della mobilità interregionale il ministro Boccia ci ha detto 'prendiamoci ancora una settimana prima di cominciare una valutazione', certamente non riaprirà il 18 maggio, forse il 25 maggio, più probabile il primo giugno". Una fuga in avanti, forse troppo dettagliata, su cui Boccia invita alla cautela. "Dipenderà dai dati del monitoraggio delle singole regioni che a partire da giovedì vedremo ogni settimana e saranno sempre pubblici - spiega - Due regioni a basso rischio, a maggior ragione se limitrofe, sarà naturale che potranno avere mobilità interregionale. Ma se una regione è ad alto rischio e una a basso rischio ci saranno inevitabili limitazioni automatiche. Questo meccanismo non è stato ancora definito perché è il più complesso e andrà deciso insieme". Tutto è possibile insomma, ma è ora prematuro parlarne. L'accordo raggiunto ieri prevede una linea ben precisa: le regioni saranno autonome nello stabilire quando, aperture avviare e quando, ma sarà compito del Governo tenere sotto controllo la curva di contagio, e valutare poi eventuali chiusure. Ora le regioni attendono le linee guida e i protocolli che saranno applicati per la ripartenza del maggio, documenti che dovrebbero essere pronti prima venerdì. Intanto fanno discutere le prime linee guida pubblicate oggi su ristoranti e spiagge. Da entrambi i fronti sono infatti arrivate sonore bocciature, giudicando impraticabili i protocolli. Quasi un invito, viene riferito, "a non riaprire".

DONATELLA DI IÉÔ -tit_org- Rebus su mobilità tra le regioni

Coronavirus, il bollettino del 12 Maggio della Protezione Civile

Minformo.com. Notizie della Campania: Cronaca, sport, politica e televisione. Calcio Napoli, Eccellenza. Casoria, Afragola, Caivano, Cardito, Frattamaggiore

[Redazione]

Visualizzazioni 2 Come ogni giorno anche oggi la Protezione Civile ci aggiorna sulla situazione Covid, ecco i dati: sono 1.402 i nuovi casi contagio (298 in più rispetto a ieri), sale così a 221.216 il numero totale. Meno le vittime, 172 rispetto alle 179 di ieri, arrivando così a 30.911 decessi. Sono 20542 i nuovi guariti. Continua a seguire le ultime notizie inerenti al Coronavirus su Minformo.com.

Coronavirus, i dati del 12 Maggio: leggi il bollettino!

Minformo.com. Notizie della Campania: Cronaca, sport, politica e televisione. Calcio Napoli, Eccellenza. Casoria, Afragola, Caivano, Cardito, Frattamaggiore

[Redazione]

Visualizzazioni 340 Come ogni giorno anche oggi la Protezione Civile ci aggiorna sulla situazione Covid, ecco i dati: sono 1.402 i nuovi casi contagio (298 in più rispetto a ieri), sale così a 221.216 il numero totale. Meno le vittime, 172 rispetto alle 179 di ieri, arrivando così a 30.911 decessi. Sono 20.542 i nuovi guariti, 2.452 nella giornata di oggi. I pazienti in ospedale sono al momento 12.865 (ieri erano 13.618). 952 persone sono in terapia intensiva (ieri erano 999). Le persone in isolamento domiciliare sono 67.449 (ieri erano 67.950). In totale sono stati effettuati 2.673.655 tamponi. Le persone testate sono 1.741.903. Continua a seguire le ultime notizie inerenti al Coronavirus su Minformo.com.

Mascherine, allarme inquinamento: come smaltirle

[Redazione]

Le mascherine che utilizziamo per contrastare il Coronavirus, attualmente vendute come monouso e dunque non riutilizzabili né lavabili, devono assolutamente essere conferite in sicurezza sia per gli operatori che procedono alla raccolta che per chi gestisce il destino finale del prodotto. Attualmente una soluzione possibile per il loro smaltimento è l'inserimento da parte dei cittadini in comuni sacchetti di polietilene, quelli più economici in commercio. Quindi, in un secondo momento, le mascherine dovranno essere destinate non alle discariche, bensì a termovalorizzatori o termodistruttori. Lo ha detto Mario Malinconico, direttore di ricerca dell'Istituto per polimeri, compositi e biomateriali del Cnr e presidente Atia-Iswa, nel corso del webinar Approccio sistemico al riciclo delle materie prime e degli scarti, organizzato da Innovation Village, il principale network sull'innovazione del centro-sud. Le mascherine monouso ha evidenziato Malinconico non sono fatte di materiale biodegradabile né compostabile, e anche se lo fossero la loro finalità non potrebbe consentire uno smaltimento differente. Alcune aziende hanno proposto soluzioni diverse dai tessuti-non tessuti in fibre sintetiche come le mascherine in cotone di cellulosa che in linea di principio sarebbero compostabili come la carta assorbente, ma non vedo una differenza per questo tipo di prodotto rispetto ai sintetici perché l'accettazione di questo tipo di manufatti presso gli impianti di compostaggio sarebbe fortemente ostacolata da chi gestisce la filiera. Il mio invito è quello di non gettarle sicuramente per strada o in mare, rischiamo un danno ambientale enorme perché parliamo di 138 milioni di mascherine e oltre 16 milioni di guanti già distribuiti alle Regioni dal Dipartimento di Protezione Civile. E il numero potrebbe quadruplicare.

CORONAVIRUS - In Italia 1.402 nuovi casi, 172 morti nelle ultime 24 ore, 2.452 guariti in più

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all 83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in ValleAosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. Loading...

Potenza, al via i lavori per l'ospedale da campo

[Redazione]

Sono iniziati oggi a Potenza i lavori preliminari al montaggio dell'ospedale da campo donato dall'emiro del Qatar all'Italia per il trattamento dei pazienti covid. Sul cantiere allestito nel piazzale che si trova tra ospedale San Carlo e università al lavoro gli uomini della Protezione civile e di Acquedotto Lucano che dovranno poi lasciare il posto ai tecnici del Genio civile militare che isseranno le 3 tendostrutture che nel complesso occupano un'area di 3200 metri quadrati. Le prime ad essere realizzate saranno le opere di allacciamento alla rete idrica e fognaria, contemporaneamente saranno effettuati lavori per sistemare una cabina Enel e per disalimentare e spostare un cavo elettrico che serve intera struttura ospedaliera. Prima di issare le tende saranno infine realizzati gli impianti interni.

Covid, il bollettino del 12 maggio: 109.039 guariti, 81.266 positivi e 30.911 decessi

Libera Pungente Benefica

[Redazione]

L'emergenza Covid-19 ha visto una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri, 172 le vittime e 2.452 le persone che sono state dimesse. Calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi. Tweet commenta: Continuiamo l'impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. Tweet commenta

La diffusione del Coronavirus ai minimi termini. Non decollano le Usca per i controlli a domicilio: mancano medici

Gallipoli - Non danno da pensare i numeri che anche oggi consegna ai pugliesi il bollettino della Regione Puglia e della Protezione civile. Dieci i contagiati su 1.775 che sono stati sottoposti al tampone. I morti sono cinque. Tra queste due sezioni dell'epidemia da Coronavirus, ci sono quelle liberatorie di ricoverati (fuori in sei); di guariti (+128), di cessati isolamento domestici (116).

[Redazione]

Gallipoli Non danno da pensare i numeri che anche oggi consegna ai pugliesi il bollettino della Regione Puglia e della Protezione civile. Dieci i contagiati su 1.775 che sono stati sottoposti al tampone. I morti sono cinque. Tra queste due sezioni dell'epidemia da Coronavirus, ci sono quelle liberatorie di ricoverati (fuori in sei); di guariti (+128), di cessati isolamento domestici (116). Guardando alla fase che si aprirà con i provvedimento dal 18 maggio, il presidente Michele Emiliano ha affermato: Funzionerà così: il governo detterà le linee generali e i parametri di pericolosità dell'epidemia ai quali bisognerà attenersi. Io mi auguro che detti anche il potenziale numero di tamponi che ciascuna regione deve poter fare, perché per farli bisogna acquistare macchinari e reagenti per milioni di euro. E poi consentire a ciascuno di noi, in funzione del parametro di effettiva pericolosità, di stabilire i tempi e le modalità con i sindaci che non possono essere tenuti fuori. In questo modo ha proseguito Emiliano parlando in una trasmissione su Rai1 assicureremo il massimo della sicurezza possibile, con il massimo dell'attenzione alle concrete esigenze del popolo italiano. Non è facile. A dirlo sembra semplice, a farlo garantisco che non lo è, perché chi vuole lavorare non potendo contare più su uno stipendio è chi uno stipendio c'è e probabilmente in questo momento vorrebbe maggiore prudenza. Il capo del governo regionale ha fatto un riferimento alla situazione del turismo, fortemente penalizzante per la Puglia alle porte della stagione estiva. Vedere, per esempio, le nostre strutture ferme ha detto Emiliano è una cosa che spezza il cuore, perché fa insieme una rabbia e una tristezza grandissima. Noi possiamo mettere in campo centinaia di questi luoghi, segmentati, diciamo così, quindi con le condizioni fondamentali per evitare un turismo di massa che rende incontrollabile i contatti stretti. Intanto la Regione è alle prese con il difficile avvio delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca). In tutta la Puglia ne è partita solo una nel Brindisino, dove peraltro tiene ancora banco il grave problema dei contagi in seno all'ospedale Perrino) di operatori sanitari. Nel Lecce 45 medici hanno firmato i contratti per far parte di queste unità che seguiranno i dimessi dall'isolamento e gli asintomatici andando di casa in casa. I team allestiti sono otto che dovrebbero entrare in attività in questi giorni; altrettante dovrebbero essere varate al più presto perché si passa adesso dall'assistenza ospedaliera a quella territoriale, come ha rimarcato il direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro. Ma senza i medici necessari e con quella dubbia organizzazione complessiva del servizio, dalle auto a disposizione alla copertura con tamponi e test sierologici. Altri medici sono impegnati altrove, fuori regione. Manca ancora un preciso quadro organizzativo e logistico, hanno ripetuto i presidenti degli Ordini dei medici pugliesi appena ieri. Acquarica del Capo | Alessano | Alezio | Alliste (Felline) | Andrano | Aradeo | Casarano | Castrignano del Capo (Giuliano di Lecce - Salignano - Santa Maria Di Leuca) | Castro | Corsano | Cutrofiano | Diso | Gagliano del Capo | Galatone | Gallipoli (Rivabella - Lido Conchiglie) | Giuggianello | Giurdignano | Maglie | Matino | Melissano | Melpignano | Miggiano | Minervino di Lecce (Cucumola - Specchia Gallone) | Montesano Salentino | Morciano di Leuca (Barbarano del Capo - Torre Vado) | Muro Leccese | Nardò (Boncore - Cenate - Santa Caterina - Santa Maria al Bagno - Sant'Isidoro - Villaggio Resta) | Neviano | Nociglia | Ortelle (Vignacastri) | Otranto | Parabita | Patù (Felloniche - San Gregorio) | Poggiardo (Vaste) | Porto Cesareo | Presicce | Racale (Torre Suda) | Ruffano | Salve (Pescoluse - Porto Vecchio - Torre Pali - Lido Marini) | San Cassiano | Sanarica | Sannicola (Chiesanuova - San Simone) | Santa Cesarea Terme (Cerfignano - Vitigliano) | Scorra

no | Seclì | Specchia | Spongano | Surano | Taurisano | Taviano (Marina di Mancaversa) | Tiggiano | Tricase (Depressa) | Tuglie | Ugento (Gemini - Torre San Giovanni) | Uggiano la Chiesa (Casamassella) |

Amalfi. I volontari della Millenium: "Il nostro lavoro fatto con il cuore"

[Redazione]

Amalfi. I volontari della Millenium: Il nostro lavoro fatto con il cuore. Nel corso della puntata di ieri sera del Positanonews TG è intervenuto anche Antonio Asunto, dell'associazione di volontariato Millenium Costa Amalfi. È stato un periodaccio per tutti, un'emergenza un po' particolare, una di quelle non previste, perché chiaramente per la protezione civile la prevenzione è il pane. In questo caso, non avremmo mai immaginato una situazione del genere, siamo stati presi un po' alla sprovvista come tutti in Italia. Però proprio in questi momenti poi emergono quelle situazioni di criticità che si accentuano, soprattutto laddove si blocca la mobilità cominciano anche a scarseggiare i viveri, la parte economica. Qualsiasi spostamento diventava un'impresa non solo per gli ostacoli burocratici, nonostante ci sia andata molto bene. Il volontariato nasce per venire incontro alle esigenze della cittadinanza. Nascemmo nel '97, con un nucleo di amici che decise di dar man forte per quanto riguardava l'emergenza più lampante, quella dell'antincendio boschivo. Da lì abbiamo mosso i primi passi. Le emergenze ci hanno spinti ad organizzarci in maniera tecnica. Formazione è la parola d'ordine, anche da un punto di vista di attrezzature e di mezzi, per andare non a sostituire le forze dell'ordine o i vigili del fuoco, che sono i numeri uno. Per quanto riguarda la protezione civile unificata, la protezione civile è già una famiglia in realtà. Anche perché è un servizio nazionale e quindi da questo punto di vista ci siamo già. La Millenium ha sempre avuto la volontà di mettere insieme tutte le risorse umane, prima di tutto, presenti sul territorio. Tutti quelli che hanno voluto dare una mano sono stati accolti senza distinzioni, anche perché siamo tutti quanti sulla stessa bellissima barca in questo caso. La verità è che noi siamo organizzati a seconda delle esigenze concrete. Di solito tendiamo a pianificare quelli che sono i servizi ed anticipare anche i problemi. Nel senso che in questa fase stiamo lavorando oltre che per il Covid, anche per le nuove problematiche da affrontare. Siamo davanti ad un'emergenza che tenderà, ahinoi, anche a peggiorare. Anche l'aspetto psicologico è importante, abbiamo dovuto fare una cernita delle forze. Prossimamente saremo tamponati. Per fortuna misuriamo continuamente la temperatura, i parametri, ma a breve avremo anche i tamponi. Al di là di questo stiamo lavorando anche sull'antincendio boschivo e quindi stiamo affinando le competenze e mettendo a posto i mezzi, formando anche i nuovi volontari, spinti anche dall'emotività del momento e dalla disponibilità di tempo. I volontari sono veramente una forza importante, anche perché hanno una forza d'animo, una modestia, fanno tutto con il cuore e anche con profonda voglia di prepararsi, considerando sempre il prossimo, la vera ed unica missione a cui dedichiamo il tempo, mettendo al centro i bisogni della persona prescindere da quali essi siano e senza distinzione alcuna. Questi sono i valori base della nostra associazione, per cui questi ragazzi meritano il massimo della considerazione e dell'apprezzamento. Più informazioni su Amalfi Costiera Amalfitana [Accedi tramite Facebook](#)

Coronavirus Italia, 221.216 casi totali e 30.911 morti. 172 decessi in un giorno

[Redazione]

Dopo giorni in calo, torna a crescere l'incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402. L'incremento era stato di 744. Nell'aumento vanno però considerati 419 casi della Lombardia che, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato che si tratta di casi riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Sono 81.266 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.222. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 836. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 109.039, con un incremento di 2.452 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento era stato di 1.401. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 952 i pazienti, 47 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 28. Di questi, 322 sono in Lombardia, 19 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.865, con un decremento di 674 rispetto a ieri. Sono invece 67.449 le persone in isolamento domiciliare, 501 in meno rispetto a ieri. Nel dettaglio: Emergenza coronavirus in Italia: il bollettino del 12 maggio I dati relativi al contagio del coronavirus iniziano a fotografare la situazione dei primi giorni della fase 2. E assumono un'importanza ancora maggiore in vista delle ampie aperture in programma per il 18 maggio. Nella giornata del 12 maggio si registra un nuovo calo dei pazienti ricoverati in terapia intensiva. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise.

Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento del 12 maggio. 1.755 test, 10 nuovi casi, 5 decessi

[Redazione]

DiRedazione-12 Maggio 2020[2019-coronavirus-696x348]Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 12 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.755 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 10 casi, così suddivisi: 7 nella Provincia di Bari; 0 nella Provincia di Bat; 1 nella Provincia di Brindisi; 1 nella Provincia di Foggia; 0 nella Provincia di Lecce; 1 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 5 decessi: 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Bat, 1 in provincia di Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 81.497 test. Sono 1.460 i pazienti guariti. 2.421 sono i casi attualmente positivi. **CONFRONTA CON I DATI DELL'11 MAGGIO** Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.337 così divisi: 1.427 nella Provincia di Bari; 381 nella Provincia di Bat; 606 nella Provincia di Brindisi; 1.117 nella Provincia di Foggia; 505 nella Provincia di Lecce; 272 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per il quale è in corso attribuzione della relativa provincia. **LEGGI IL BOLLETTINO REGIONALE COMPLETO DEL 12 MAGGIO** **CONSULTA I DATI UFFICIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE** (Regione per regione, provincia per provincia) Argomenti di tendenza coronavirus regionali 2020 **ILVA Regione Puglia Lecce calcio** **Telegram Puglia** **In** Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale **Telegram** **CLICCA QUI**

Elezioni Regionali, quando al voto in Puglia? L'unica cosa certa è che... non si sa nulla

[Redazione]

DiRedazione-12 Maggio 2020[elezioni-regionali-emilia-romagna-05-e1433145177476]-Quando si andrà a votare in Puglia per il rinnovo del Consiglio Regionale? Intanto questa mattina se ne è discusso in Commissione, con audizione del Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano. E mentre non ci sono certezze, ma soltanto ipotesi al momento allo studio, la fissazione della data delle prossime elezioni regionali è stata oggetto dell'audizione tenutasi questa mattina nella seduta della VII commissione consiliare presieduta da Erio Congedo. Su richiesta dei consiglieri Nino Marmo (FI) e Giannicola De Leonardis (Fdl), il Governatore è tornato sulla questione relativa alla mancata previsione, da parte del Governo nazionale, di una ulteriore finestra per consentire il voto a luglio. Una proposta formalizzata dai presidenti uscenti di Puglia, Campania, Liguria e Veneto all'indomani dell'emanazione del D.L. n. 26 del 20 aprile 2020, che invece fissa il periodo per le consultazioni tra settembre e novembre. Una decisione che ha riferito il presidente Emiliano in Commissione sconfessa gli accordi presi precedentemente con i Governatori e rappresenta una lesione grave del principio di leale collaborazione tra istituzioni. Una scelta incomprensibile, perché in una materia così delicata, senza alcun documento su cui basare una decisione del genere, il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiudere la finestra di luglio: tra l'altro non si trattava di definire la data delle elezioni, in quanto lo stesso decreto prevedeva la possibilità, da parte del Ministro della salute, di bloccare le elezioni sulla base dei dati epidemici. Si è trattato di una pagina piuttosto strana anche perché esisteva un accordo bipartisan per lasciare aperte le due finestre e che prefigura il rischio di una lesione costituzionale gravissima, in quanto si tratta di elezioni di carattere legislativo e in considerazione anche del fatto che i Presidenti sono gli interlocutori diretti del Governo, soprattutto nell'attuazione degli interventi di Protezione civile. In sede di conversione del decreto ha sottolineato Emiliano verrà presentato un emendamento per riproporre la finestra di luglio, ma al momento non conosciamo le intenzioni parlamentari, perché nessun partito si è espresso chiaramente. Se non dovesse essere prevista questa possibilità, temo si possa creare una forte tensione politica con quelle Regioni guidate da forze politiche di opposizione. Mi auguro che il Parlamento corregga la norma e a quel punto saranno i presidenti delle Regioni a stabilire la data, sulla quale, per quello che mi riguarda, sarà possibile cercare un accordo con tutte le altre forze politiche. In conclusione, Emiliano ha rivolto ai commissari un invito ad esplicitare il loro orientamento in merito alla questione ed ha abbandonato l'audizione per un'altra videoconferenza non assistendo, peraltro, alle osservazioni ed alle repliche dei consiglieri regionali. Dopo l'intervento del presidente Emiliano, è stato il turno dei consiglieri componenti, che a partire dal presidente Erio Congedo, hanno ribadito la necessità che le elezioni si svolgano in condizioni di assoluta sicurezza, e che nel caso in cui se si dovesse votare a luglio, sarebbe necessario raddoppiare il numero dei seggi e prevedere di spalmare il voto su due giorni. Inoltre dovrebbe essere data la possibilità a tutte le forze politiche, anche quelle non rappresentate in Consiglio, di confrontarsi sulla decisione di una data ragionevole per tutti. Chiarimenti sui tempi tecnici del voto sono stati chiesti da De Leonardis, mentre Marmo ha sottolineato l'inconsistenza della questione relativa alla lesione dei principi costituzionali in questa fase di emergenza, in cui si è derogato alle norme di pareggio di Bilancio e sono state inflitte sanzioni ai cittadini per violazione di prescrizioni contenute nei decreti. Inoltre la garanzia della salute dei cittadini deve essere prioritaria e dati gli altri indici relativi a contagio e mortalità, la finestra autunnale è unica e percorribile, anche in vista delle amministrative. Un invito alla responsabilità è venuto da Di Gioia che ha sollevato la questione della mancanza di definizione delle modalità di svolgimento delle attività relative alla campagna elettorale e ribadito che lo slittamento in autunno sarebbe più utile e giusto per tutti. Per Conca la richiesta di elezioni a luglio è una scelta fuori luogo, motivata esclusivamente dalla volontà del presidente Emiliano di sfruttare il vantaggio di visibilità. Di Bari ha suggerito l'istituzione di una task force della Commissione per stabilire le modalità di presentazione del voto, garantendo anche partecipazione e trasparenza. Un richiamo alla responsabilità

anche per quanto riguarda la questione dei costi per la collettività, che sarebbero raddoppiati anche in vista del ritorno ai seggi in autunno per le comunali e referendum. Per Gatta la questione è decidere se la prossima competizione elettorale debba essere partecipata o no, nel rispetto della volontà dei cittadini pugliesi. Il voto a luglio determinerebbe un tasso di astensione altissimo, con un dispendio ingente di tempo e risorse per la sanificazione. Non deve essere una minoranza a decidere i destini della maggioranza del popolo pugliese. Nell'intervento finale, il vicepresidente Antonio Nunziante, rispondendo alle sollecitazioni dei commissari, ha specificato che tutto è condizionato alla decisione ultima del Parlamento, ma che secondo una sua valutazione personale le date praticabili potrebbero essere quelle del 19 o 26 luglio e che nel caso in cui si decidesse per quelle, la Regione ha approntato un protocollo per procedure elettroniche SIEN e previsto il relativo impegno di spesa.

Argomenti di tendenza coronavirus regionali 2020 ILVA
Regione Puglia Lecce calcio Telegram Puglia In Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram [CLICCA QUI](#)

Coronavirus, in Italia 221.216 casi positivi e 30.911 morti

[Redazione]

Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.911, con un incremento di 172 in un giorno. L'incremento dei morti era stato di 179. Dopo giorni in calo, torna a crescere l'incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402. L'incremento era stato di 744. Nell'aumento vanno però considerati 419 casi della Lombardia che, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato che si tratta di casi riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Sono 81.266 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.222. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 836. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 952 i pazienti, 47 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 28. Di questi, 322 sono in Lombardia, 19 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.865, con un decremento di 674 rispetto a ieri. Sono invece 67.449 le persone in isolamento domiciliare, 501 in meno rispetto a ieri. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 109.039, con un incremento di 2.452 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento era stato di 1.401.

In tribunali e carceri

Mascherine di comunità dalla Protezione civile

[Redazione]

In tribunali e carceri POTENZA- La Protezione civile di Potenza, al termine di una prima corposa distribuzione, ha dotato le sedi degli uffici comunali, il Tribunale di Potenza, quello di Matera, nonché le Case Circondariali di Matera, di Melfi e il Carcere di Potenza, di 'mascherine di comunità'. Tali protezioni individuali, saranno messe a disposizione dell'utenza che farà ingresso nelle strutture pubbliche citate e, dopo i controlli della temperatura corporea e l'igienizzazione delle mani, potranno utilizzare i dispositivi che verranno consegnati agli utenti stessi dagli addetti alla vigilanza delle strutture pubbliche. -tit_org-

Coronavirus. 4 casi in più, salgono a 1.138 i pazienti positivi in Calabria [IL BOLLETTINO DELLA REGIONE]

[Redazione Reggiotv]

AMBIENTE 2 positivi tra i rientri Coronavirus. 4 casi in più, salgono a 1.138 i pazienti positivi in Calabria IL BOLLETTINO DELLA REGIONE Calabria ad oggi sono stati effettuati 46.593 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.138 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 45.455. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 39 in reparto; 49 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 10 in reparto; 254 in isolamento domiciliare; 167 guariti; 33 deceduti. - Reggio Calabria: 11 in reparto; 1 in rianimazione; 121 in isolamento domiciliare; 118 guariti; 16 deceduti. - Crotona: 5 in reparto; 28 in isolamento domiciliare; 74 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 50 in isolamento domiciliare; 21 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Nel numero dei casi testati attraverso tampone, sono compresi 2387 riferiti ai rientrati presso la propria residenza. Rientri positivi area centro: 1 soggetto a Vibo Valentia e 1 a Catanzaro. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.310 così distribuiti: - Cosenza: 1.737 - Crotona: 2.363 - Catanzaro: 2.330 - Vibo Valentia: 662 - Reggio Calabria: 2.218. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +402; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +181, per un totale di 583. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. 12-05-2020 16:51 Condividi NOTIZIE CORRELATE 11-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. In Calabria 1134 casi positivi (+2 rispetto a ieri) IL BOLLETTINO Il dato regionale 11-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Zero positivi per l'ASP di Reggio Calabria IL BOLLETTINO Il dato provinciale 10-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. In Calabria 1132 casi positivi (+3 rispetto a ieri) IL BOLLETTINO A Reggio Calabria 12 in reparto e 2 in rianimazione 10-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Zero casi positivi per l'ASP di Reggio Calabria IL BOLLETTINO Il dato provinciale 10-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Nessun caso positivo per il Gom di Reggio Calabria IL BOLLETTINO 14 ricoverati in ospedale

EMILIANO: "L'ATTACCO DI DI MAIO ALLE REGIONI E' FUORI DALLA SUA COMPETENZA"

[Redazione]

Al termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dichiara: Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

Condividi: [Fai clic qui per stampare](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Telegram](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Mi piace](#): [Mi piace](#) [Caricamento...](#) [Correlati](#)

Coronavirus, il bollettino delle 18: prosegue il decremento dei positivi, ancora in calo i decessi

Anche oggi la Protezione Civile ha fornito i dati riguardanti l'evoluzione dell'emergenza Coronavirus in Italia.

[Redazione]

Anche oggi la Protezione Civile ha fornito i dati riguardanti l'evoluzione dell'emergenza Coronavirus in Italia: il totale dei malati di Coronavirus attuali è di 81.255, con un decremento di 1.222 rispetto a ieri. Aumenta, invece, il numero dei guariti con un +2452 rispetto alla giornata di ieri. Si registrano, purtroppo, anche 172 decessi nelle ultime 24 ore. Attualmente positivi: 81.266 Deceduti: 30.911 (+172, +0,6%) Dimessi/Guariti: 109.039 (+2.452, +2,3%) Ricoverati in Terapia Intensiva: 952 (-47, -4,7%) Tamponi: 2.673.655 (+67.003) Totale casi: 221.216 (+1.402, +0,6%)

CIRCELLO. MERCOLEDI SARANNO EFFETTUATI TAMPONI PER INDAGINE EPIDEMIOLOGICA NEL TERRITORIO COMUNALE

[Redazione]

Il sindaco comunica che il Comune di Circello è stato inserito nel Piano di Monitoraggio, di prevenzione e di cura relativo al Covid-19, che si sviluppa in modo parallelo con il piano di rilancio delle attività economiche e sociali ed il piano delle ASL di ricostruzione epidemiologica dei contatti dei soggetti risultati positivi. mercoledì prossimo effettueremo tamponi per indagine epidemiologica alle categorie a rischio, oltre ai dipendenti comunali abbiamo previsto di effettuarli su tutti i cittadini che hanno attività commerciale a rischio, rimaste aperte nel periodo di emergenza. Un azione sanitaria tempestiva con obiettivo di incrementare la reazione di contenimento e diffusione del contagio. In particolare sarà eseguita un'analisi epidemiologica, al fine di orientare il monitoraggio di sorveglianza sanitaria verso aree o coorti di cittadini o categorie a rischio esposte nel seguente ordine di priorità: personale medico (medici di medicina generale, dipendenti di eventuali strutture sanitarie pubbliche e/o private presenti sul territorio, case di cura e di accoglienza, ecc.) personale di Pubblica utilità (Forze dell'Ordine, Polizia Locale, dipendenti pubblici a contatto conutenza, Protezione Civile, Associazioni di volontariato, ecc.) attività di prima necessità (dipendenti di farmacie, parafarmacie, ecc.) operatori ecologici e di trasporto. Di pari passo con la Fase 2 che, dal 18 maggio prossimo, prevede molta più elasticità e concessioni ai cittadini, questa operazione diventa fondamentale al fine di garantire, una vivibilità e garanzia di sicurezza per la popolazione.